Anno III - N. 771 - Lire 15

Giovedì 1 settembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 9... Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

CONSULTAZIONI TRIPARTITE PER LA TENSIONE NEI BALCANI

Le Potenze occidentali si preparano ad intervenire qualora il conflitto tra il Cominform e Belgrado "minacci la pace,,

WASHINGTON, 31 — Le notizie giunte oggi da Belgrado sulla situazione nei Balcani non sono affatto rassicuranti ed hanno destato nella Capitale una psicosi di allarme, che si ripercuote in tutti gli ambienti politici americani. Autorevoli agenzie di stampa come la «United Press» e la «Associated Press» hanno affermato infatti nei loro dispacci dalla Capitale jugoslava che alcune divisioni russe si concentrano a meno di cinquanta chilometri dalle frontiere della Jugoslavia in Romania, con l'appoggio dell'aviazione.

Almeno 50 mila uomini con più di 500 carri armati pesanti — riferiscono le agenzie — sono attualmente accampati a non più di quaranta chilometri dalla frontiera jugoslava. Nelle ultime quarantotto ore due divisioni corazzate sovietiche si sarebbero attestate nei pressi di Timisoara, che è uno dei più importanti nodi stradali e ferroviari della Romania nonchè posto di transito di tutto il traffico con la Jugoslavia, a 25 miglia dalla frontiera con la provincia serba di Vojvodina il cui territorio è tutto pianeggiante e quindi strategicamente accessibile dall'esterno non prestandosi ad alcuna difesa.

Tre altre divisioni sovietiche si sarebbero concentrate tra lunedì e martedì nella zona di frontiera ungherese compresa fra Mohacs e Szeged. Nessun movimento di truppe russe è invece segnalato dalla frontiera bulgara. Due brigate di fanteria insieme a due battaglioni di paracadutisti e ad alcune unità corazzate sono invece in fase di avvicendamento al confine jugoslavo nella zona orientale dell'Austria. I presidi jugoslavi di frontiera, che sono da 40 ore in stato d'allarme permanente, hanno ricevuto l'ordine di evitare ad ogni costo di dar luogo ad incidenti e di difendersi con le armi solo se attaccati in forze.

L'impiego di tali forze potrebbe essere spiegato con l'imminente inizio delle manovre dell'Esercito russo, manovre che si svolgono di solito in settembre. Comunque la coincidenza di questi movimenti armati con la gravità della tensione russo jugoslava non è un sintomo tranquillante. I circoli più ottimisti di Washington affermano tuttavia che sia da escludersi per il momento una azione armata del Cominform contro Tito, e sostengono invece che Mosca voglia solamente provocare Tito e di conseguenza l'Occidente, per constatarne le reazioni.

L'ottimismo però non è generale e specialmente all'ONU la crisi jugoslava è valutata con molta serietà. In particolare è stata appresa con interesse la precipitosa partenza di Joza Vilfan dalla Jugoslavia per gli Stati Uniti. Per quanto lo stesso Vilfan che è il delegato permanente jugoslavo all'ONU non abbia voluto precisare il motivo di tanta fretta, si è concordi nel ritenere che Tito abbia voluto evitare la mancanza di un suo rappresentante all'ONU proprio nel momento in cui un intervento jugoslavo presso la massima autorità mondiale potrebbe rivelarsi opportuno. La stessa composizione della nuova delegazione jugoslava alla ONU conferma questa ipotesi: come si è detto ieri a Lake Success affdranno, oltre Vilfan anche Kardelj, Bebler e Djilas; in pratica — eccettuato Tito — il Governo di Belgrado sarà rappresentato dai suoi maggiori esponenti. Ciò indica che a queste persone sarà quantomeno affidata la responsabilità di respingere ed eventualmente controbattere gli attacchi sovietici.

Il problema del deferimento della crisi balcanica all'ONU interessa naturalmente le Potenze occidentali le quali in questi ultimi giorni si sono mantenute in costante contatto con gli Ambasciatori a Belgrado, per conoscere gli sviluppi della situazione. Si è appreso in proposito oggi da funzionari del Foreign Office che il Governo di Londra ha fatto chiedere ufficiosamente al Ministero degli Esteri di Belgrado se la Jugoslavia intende portare il suo caso al Consiglio di sicurezza dell'ONU. I funzionari che hanno rivelato questa informazione non hanno voluto aggiungere altro, ma si crede di poter affermare che la risposta del Governo jugoslavo non sia stata per il momento impegnativa e che pertanto i Governi occidentali starebbero considerando l'opportunità di prendere da soli l'iniziativa di porre il caso balcanico nell'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza qualora la situazione minacciasse di precipitare in un conflitto aperto. Per questo da Londra e da Washington si chiede alle rispettive Legazioni a Belgrado informazioni dettagliate sui movimenti armati sovietici alle frontiere.

Per quanto riguarda gli jugoslavi invece non si osserva alcun movimento di truppe, perchè essi intendono mantenere il loro sangue freddo ed hanno preso ogni precauzione affinchè venga evitato qualsiasi incidente od ogni allarme infondato.

I funzionari del Ministero degli Esteri jugoslavo hanno avuto una lunga riunione oggi probabilmente per stilare la risposta all'ultima nota russa a Belgrado di cui nulla ancora è stato pubblicato nella capitale di Tito. Non è stata invece smentita (e nemmeno confermata) la notizia che il Maresciallo Tito avrebbe lasciato Brioni per Belgrado dove gli si attribuisce di assumersi personalmente la direzione della strategia nella guerra fredda con la Russia.

Questa, la situazione. Acheson ha voluto oggi gettare un po' d'acqua sull'«incendio balcanico» affermando nella sua conferenza stampa che il Governo americano, pur mantenendosi in contatto con la Francia e la Granbretagna sulla situazione balcanica «non ha l'impressione che l'evoluzione di questa crisi sia motivo di preoccupazione».

«Ritengo che, per il momento, non vi sia alcuna minaccia alla pace — ha dichiarato il Segretario di Stato — ma ciò non significa che Washington non segua, nel segreto degli uffici diplomatici e militari, gli avvenimenti balcanici».

Acheson ha così confermato le notizie delle consultazioni tripartite sulla crisi jugoslava che circolavano già da stamattina, ammettendo anche implicitamente che — nel caso vi sia motivo di preoccupazione — i tre Governi interverranno, nella vertenza, probabilmente citando i Governi di Belgrado e di Mosca al Consiglio di sicurezza per la «minaccia alla pace» nei Balcani.

Oggi a Belgrado, la «Borba» ha pubblicato un lungo editoriale nel quale, replicando alla nota russa, accusa l'Unione Sovietica di tentare di imporre il suo controllo sulla Jugoslavia. Il giornale afferma, fra l'altro, che la Russia ha venduto la Carinzia slovena all'Austria per ottenere i dollari delle riparazioni di guerra.

Il Consiglio atlantico
FISSATA PER IL 17 la riunione a Washington

LONDRA, 31 — Il Foreign Office ha annunciato stasera che il 17 settembre avrà luogo a Washington la prima riunione del Consiglio delle 12 Nazioni firmatarie del Patto Atlantico. Durante la riunione, alla quale parteciperanno i Ministri degli Esteri di tutte le Nazioni interessate, verrà nominata una Commissione di Difesa per la regione atlantica.

Da Washington si apprende frattanto che domani avrà inizio alla Scuola di guerra di Forth Leavenworth l'annunciato corso per ufficiali superiori, al quale, per la prima volta dopo molti anni, parteciperanno anche ufficiali italiani.

Sempre da Washington si apprende che la Commissione senatoriale che avrebbe dovuto discutere il programma di aiuti militari ha rimandato ogni decisione di una settimana, in attesa dell'arrivo di alcuni esperti militari. Il sen. Connally, Presidente del Comitato, ha comunque precisato che i membri dello stesso hanno già raggiunto un accordo sulla cifra da stanziare, proposta dal Presidente Truman in un miliardo di dollari. Si apprende stasera che il Senato americano ha deciso di iniziare le vacanze.

Martino riferisce sui rapporti con Belgrado

Scuse della Jugoslavia per l'uccisione del finanziere al confine - Firma di accordi con la Grecia

ROMA, 31 — Il Ministro degli Esteri Sforza partirà da Roma per Washington il 6 settembre, il 7 egli s'imbarcherà a Cherbourg. Il giorno precedente la partenza s'incontrerà con il Presidente del Consiglio che nel frattempo sarà rientrato dalla Valsugana, per definire l'azione del nostro Governo in seno al Consiglio dei Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Patto atlantico, convocato per il 12 settembre. Nell'occasione del suo viaggio a Washington Sforza avrà colloqui con gli uomini politici americani e dei Paesi occidentali sul problema coloniale e su quello di Trieste.

Nel pomeriggio di oggi Sforza ha ricevuto il nostro Ministro a Belgrado, Martino, che ha convocato a Palazzo Chigi per esaminare i rapporti italo-jugoslavi e in particolare l'aggravarsi degli incidenti di frontiera provocati dagli jugoslavi e il maltrattamento a cui sono sottoposti i connazionali nella Zona B. A queste azioni il Governo italiano intende reagire con fermezza, pur ritenendo necessaria l'instaurazione di amichevoli rapporti fra i due Paesi.

In merito all'incidente occorso l'altro giorno alla frontiera orientale, in cui rimase vittima il giovane finanziere Salvatore Russo, freddato da un milite jugoslavo, si apprende da Belgrado che quel Ministro degli Esteri ha espresso al nostro Incaricato di affari il rincrescimento del Governo jugoslavo per l'uccisione del soldato italiano. Il Direttore degli Affari politici del Ministero degli Esteri jugoslavo ha tenuto a dichiarare al nostro rappresentante diplomatico che da tempo erano state impartite disposizioni alle autorità di confine per evitare simili incresciosi incidenti di frontiera. E' però inconcepibile — si rileva negli ambienti romani — che militari d'una Nazione civile uccidano una guardia di confine di un Paese limitrofo, che senza rendersene conto abbia sconfinato.

Alle 18, a Palazzo Chigi, il Ministro di Grecia a Roma Dimitri Capsalis nonchè Constantin Doxiades, Ministro residente, coordinatore del piano greco di ricostruzione, hanno firmato un accordo di collaborazione economica che regola, al tempo stesso, tutti i rapporti reciproci fra l'Italia e la Grecia, dipendenti dalle clausole economiche del Trattato di pace.

L'accordo è uno dei più completi e dettagliati in materia, tanto che al momento della firma l'on. Sforza ha rivolto alla delegazione greca le seguenti parole: «L'accordo che abbiamo firmato costituisce un felice documento che chiude un libero negoziato fra i nostri due Paesi ed è perciò che esso contiene in sè la forza di chiudere un periodo storico particolarmente doloroso fra l'Italia e la Grecia. Questo accordo risolve tutto il complesso dei problemi economici in sospeso fra i due Paesi dopo la guerra e segna, insieme al trattato che ebbi il piacere di firmare a San Remo col Ministro Tsaldaris, l'inizio di un'epoca nuova nei rapporti italo-greci».

L'accordo è diviso in tre parti: la prima parte è dedicata in particolare alla collaborazione economica italo-greca ed in tale quadro è risolto il problema delle riparazioni dall'Italia dovute alla Grecia; la seconda e terza regolano, su di un piano di reciproca comprensione, tutti i problemi economici relativi al Dodecaneso, alle opzioni, alle proprietà italiane nelle isole, ai beni italiani in Grecia riscattati nella misura di due terzi con conseguente diritto ai proprietari di rientrare sul posto, nonchè tutte le residue questioni dipendenti dalle altre clausole economiche.

Il Ministro Sforza, che ieri aveva ricevuto l'Incaricato di affari americano, ha avuto oggi, in relazione a quello, un colloquio con l'Incaricato di affari di Granbretagna.

Nuovamente arenati i lavori per l'Austria

LONDRA, 31 — I Sostituti dei quattro Ministri degli Esteri hanno oggi riconosciuto la loro incapacità a redigere uno schema di trattato austriaco entro 24 ore, termine stabilito dalla Conferenza parigina dei quattro Grandi. Fonti occidentali attribuiscono il punto morto ai tentativi sovietici di aggravare le misure contro l'Austria. Dopo la riunione odierna rimangono ancora da concordare nove articoli.

Nella loro seduta di domani, i Sostituti passeranno in rassegna il «rapporto sulle decisioni» redatto dal loro segretario, che in pratica non fa che suggellare il punto morto. Nello stesso tempo essi discuteranno l'attività futura e si ritiene che riusciranno ad escogitare una formula per prolungare le trattative.

Talune personalità occidentali ritengono che i sovietici abbiano di proposito evitato di giungere ad un accordo per non essere costretti, in base ai termini del Trattato di pace, a ritirare le loro truppe dai Paesi danubiani in un momento tanto delicato nelle loro relazioni con la Jugoslavia.

I nove articoli su cui è stato impossibile il completo accordo si riferiscono alle «displaced persons», al riarmo tedesco, alla liquidazione dei beni tedeschi, al pagamento degli aiuti per la popolazione civile inviati in Austria dalle quattro Potenze occupanti ed alla garanzia che l'Austria disporrà di sufficiente materiale rotabile ferroviario dopo l'entrata in vigore del trattato.

A Washington oggi anche Acheson ha espresso il suo rammarico per le difficoltà incontrate dai Sostituti.

TESTIMONIANZE DI UN DEPORTATO IN SIBERIA

IL SILENZIO DEI RUSSI che tornano dall'Europa

Temono di rivelare il loro profondo interesse per la scoperta di un mondo nuovo: la polizia è pronta a colpirli

VIII

Il senso della gerarchia nell'Esercito russo è sentito nei confronti dei propri comandanti di reparto. Un soldato russo, osserva Bela Cziraky, se per la strada passa un colonnello che non sia il suo colonnello, non saluta. Se passa il proprio sergente si mette sull'attenti e porta la mano al copricapo con scatto quasi meccanico.

Questi ufficiali...

Bela per andare al lavoro viaggia in un treno nei dintorni di Mognetka. In uno scompartimento affollato in cui tutti i posti sono occupati, c'è fra gli altri un soldato. Il soldato d'un tratto si alza ed esce dallo scompartimento. Sta assente per buoni dieci minuti. Sale sul treno un maggiore, entra nello scompartimento, vede il posto libero, si siede. Torna il soldato, trova il posto occupato dal maggiore. Con tono arrogante dice: «Lascia il posto, il posto è mio». Il maggiore risponde calmo: «Nessuno ha detto che era occupato». Il soldato alza la voce: «Il posto è mio!» grida. «Va bene» dice il maggiore — ora sono stanco e mi riposo, torna fra mezz'ora e ti dò il posto». Il soldato afferra per la giacca il maggiore: «Se non mi dai il posto subito — dice — ti dò due schiaffi». Il maggiore si alza e se ne va. Il soldato si rivolge ai viaggiatori che hanno assistito alla scena: «Questi ufficiali!» commenta, e sputa per terra.

Fuori servizio, con ufficiali non del proprio reparto, avvengono episodi del genere. In servizio la disciplina è ferrea. I soldati si sorvegliano fra di loro, non c'è amicizia che tenga, i migliori amici si denunciano senza scrupoli. Ai carri ferroviari della torba Nicolaj denuncia il proprio compagno Balta. Eppure Balta è un amico per Nicolaj, con lui Nicolaj ha fatto molti turni di guardia, spesso ha scambiato impressioni ed opinioni, ha parlato di varie cose, perfino di Dio. Una notte Balta è di guardia solo davanti a un fuoco. E' seduto su un tronco d'albero, ha il fucile fra le gambe. La sua testa pencola in avanti, deve essere molto stanco, sta mezzo dormendo. Cziraky vede Nicolaj avvicinarsi di ispezione. Adesso, pensa Cziraky, Nicolaj sveglia Balta. Invece Nicolaj si avvicina a Balta, lo sta a guardare a lungo, si accerta che stia dormendo, accende una sigaretta al fuoco e se ne va. Il giorno dopo Balta non è più di guardia al fuoco. E' stato trasferito alla torretta di legno. Sulla torretta fa più freddo. Balta per punizione deve compiere dei turni di guardia più lunghi.

I soldati sono ben vestiti, devono essere puliti, ordinati, devono farsi la barba tutti i giorni, anche i giovani di 18 anni che non hanno barba. I soldati sono molto considerati in regime sovietico. Sono più considerati dei lavoratori. Nella Russia sovietica, nel Paese dove il lavoro sembrerebbe dovesse essere l'idea base della vita nazionale, l'Esercito occupa il primo posto nell'estimazione ufficiale. L'Esercito russo è la spina dorsale della Russia. A sorvegliarlo, a guidarlo pensa la polizia politica, l'N.K.V.D. Le truppe dell'N.K.V.D. sono un piccolo esercito nell'esercito. Un tenente della polizia può mettere sotto accusa un colonnello dell'Esercito. Le truppe dell'N.K.V.D. sono composte in maggioranza di giovani.

Regole "infallibili,,

L'N.K.V.D. è basata sullo spionaggio. E' fornita di una fittissima rete di informatori segreti. (Dal 1947 l'N.K.V.D. ha mutato nome e si chiama M.V.D.). Le principali regole di fatto che ispirano l'azione dell'N.K.V.D. — regole che Cziraky sente ripetere spesso — dicono quanto questa azione possa essere spietata. Una regola è che è meglio colpire dieci innocenti che lasciar scappare un colpevole. Un'altra regola è che è colpevole chi non può dimostrare la propria innocenza. Questo può significare che quando uno con un qualsiasi pretesto viene condannato dall'alto, è spacciato. A meno che non sappia trovare la maniera di difendersi da accuse false con testimonianze false, il che è molto difficile attuare. A Mognetka, Bela per un certo periodo va a lavorare come aiuto meccanico in un garage. Gli operai del garage hanno quasi tutti fatto la guerra. Sono orgogliosi di aver appartenuto all'esercito vincitore. Per i russi l'esercito americano, i bombardamenti americani non sono da considerare, la guerra contro i tedeschi è stata vinta per unico merito dell'esercito russo. Ci sono due operai che lavorano insieme a Bela, uno giovanissimo e uno di mezza età. Sono stati tutti e due in Europa con l'Armata rossa.

Le vetrine dell'Ovest

Il russo giovanissimo dice: — L'Europa, è vero, è bella, ci sono delle belle case, si mangia bene, i contadini hanno la casa ciascuno per conto proprio. Ma vedrai fra un paio d'anni, da noi in Russia sarà meglio, perchè noi abbiamo vinto la guerra e con i vostri debiti di guerra, col vostro lavoro, col vostro materiale noi staremo ancora meglio di quanto voi siate mai stati in vita vostra. Noi siamo i vincitori. Il giovanissimo ha tutto l'entusiasmo della vittoria. Vanta spesso le qualità dell'Esercito russo rispetto agli altri eserciti: — I vostri soldati — dice a Bela — avevano addosso tante cose superflue, cambi di vestiario, scatolette di riserva e solo 120 cartucce da fucile. Noi invece siamo andati a fare la guerra con un cucchiaio negli stivali, col nostro mitra, due gallette, una borraccia di vodka e 1500 cartucce. Così si fa la guerra. Con le 1500 cartucce io mi procuro il vitto in qualsiasi posto vada, ma se addosso ho il vitto, non posso procurarmi nuove cartucce. Così si fa la guerra.

L'altro operaio preferisce non parlare. E' un cittadino sovietico perfetto. Tace. Lavora e tace. Lascia chiacchierare il più giovane. Se Cziraky gli domanda che cosa abbia visto lui in Europa, risponde: — Tu sai bene quello che c'è in Europa, tu vieni di là — e guarda profondo negli occhi. E' difficile cavargli una parola di più. E' difficile far parlare i russi su questa faccenda dell'Europa. Preferiscono tacere. Ma è una faccenda che li ha profondamente impressionati. Un nuovo mondo differente, che esiste. Lo si capisce dalle poche considerazioni che fanno, quando si decidono a farle, quando si sono convinti di non trovarsi di fronte a una spia della polizia.

Il secondo operaio del garage di Mognetka, un giorno che è rimasto solo con Bela, gli dice d'improvviso: — Una cosa che mi ha colpito in Europa sono state le vetrine dei negozi. Erano piene di roba splendida. Da noi non c'è.

G. E.

RISOLTO FELICEMENTE IL PROBLEMA DEGLI AIUTI E.R.P.

Tutti i Paesi approvano la mediazione dell'OECE

Un piano britannico per salvare la sterlina a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 31 — In una riunione che si è protratta fin quasi alla mezzanotte il Consiglio dei diciannove membri della OECE ha oggi definitivamente approvato il rapporto Snoy e Marjolin sulla ripartizione degli aiuti ERP per l'anno 1949-50. Le cifre sono quelle già da noi comunicate e commentate ieri. All'Italia sono stati assegnati 407 milioni di dollari; i diritti di traenza a nostro carico per saldare i super attivi degli scambi con gli altri Paesi membri sono stati valutati in 25 milioni di dollari di cui beneficeranno in gran parte Francia, Grecia e Turchia. Il rapporto approvato dai diciannove è partito stanotte stessa per Washington. Spetta, come è noto, all'ECA rendere esecutivo il piano di assegnazioni che l'organizzazione europea le trasmette formalmente a titolo di proposta.

L'interrogativo dell'atteggiamento inglese è dunque risolto. Con una dichiarazione molto breve e altrettanto chiara il delegato britannico Hall Patch ha comunicato che il Governo di Londra accettava la cifra di 962 milioni di dollari, proposta come quota di assegnazione per il suo Paese, pur riaffermando la insufficienza di questa somma per risolvere i problemi di equilibrio dell'economia britannica. Quasi tutti gli altri delegati hanno del resto accompagnato la loro adesione a riserve del genere. Il Ministro Cattani delegato per l'Italia ha sottolineato le questioni vitali della struttura economica e sociale del nostro Paese, il livello di occupazione, il problema del basso reddito, quello dell'emigrazione e come la riduzione dei programmi derivante dall'insufficienza degli aiuti globali incida per parte nostra sulla realizzazione di questi piani.

Una resistenza più viva che verteva addirittura sull'accettazione delle cifre assegnate è venuta da parte della Grecia e in modo minore dalla Bizona tedesca, rappresentata da un generale americano del corpo di occupazione. Ma anche queste proteste dell'ultima ora si son placate e il quadro di ripartizione tracciato da Snoy e Marjolin è rimasto inalterato.

E' indubbiamente un successo di prestigio per l'OECE quello di avere potuto risolvere felicemente sia pure dopo tre mesi di faticose e talora burrascose discussioni i contrasti che si erano accesi intorno alla divisione degli aiuti Marshall. L'atteggiamento inglese nell'ultima parte dei negoziati ha contribuito in modo decisivo ad evitare un fallimento che avrebbe avuto ripercussioni disastrose sui rapporti fra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti. Indubbiamente Londra ha pensato di trarre un doppio vantaggio nella preparazione psicologica dei negoziati finanziari di Washington, sia dalla dichiarazione relativa all'enorme differenza che ancora separa il pareggio del suo deficit in dollari dall'assegnazione degli aiuti ERP (una differenza di 555 milioni di dollari, superiore quindi all'intera cifra assegnata all'Italia), sia dal sacrificio che dimostra di compiere accettando una ripartizione così inadeguata.

Secondo quanto si va ripetendo da qualche giorno a Parigi gli inglesi tenderebbero a portare il problema nelle loro discussioni con gli americani su di un terreno che permetta soluzioni a lunga scadenza. Essi proporrebbero agli Stati Uniti di dividere le responsabilità strategiche del Commonwealth e di contribuire con qualche centinaio di milioni di dollari all'anno al mantenimento di basi aeree e navali dell'impero inglese, nonchè a «interessarsi» dell'economia di certi Dominions e più particolarmente di quelli dell'Estremo Oriente. E' la medesima situazione del 1940 quando la Granbretagna diede in affitto le sue basi nei Caraibi in cambio di cinquanta incrociatori o del 1946 quando passò la mano agli Stati Uniti in Grecia, in Turchia e nell'Iran. Oggi si giunge fino a prevedere, come scrive stasera il corrispondente da Washington del «Monde», che Londra si prepari a fare largo posto all'America in India, nel Pakistan, in Malesia e in Birmania e particolarmente negli affari di materie prime e prodotti coloniali, la gomma e lo stagno soprattutto.

L'Inghilterra allora sta per vendere l'impero, per avere i dollari che le mancano? Giusta o sbagliata che sia, la tesi secolare degli inglesi è che il prestigio britannico si difende più sulla trincea della sterlina che in qualsiasi altro campo. Per salvare la sterlina possono perdere tutte le altre battaglie. Se questa è la tesi che ancora prevale, la tattica che adottano i laburisti è conseguente ed è, bisogna dirlo, anche molto abile, poichè pone gli americani in presenza di una specie di ricatto sul terreno delle loro preoccupazioni militari, le sole forse dove non ammettano che per il peso dei propri guai l'Europa li costringa a fare passi indietro.

Ma riuscirà l'Inghilterra, scendendo sul terreno del prestigio militare, a salvare la sterlina? E' probabile che alla fine perda l'uno e l'altra.

GIANNI GRANZOTTO

Oggi si discute a Roma il problema dei prezzi

Dichiarazioni sull'argomento dell'on. Tremelloni - I bancari proclamano lo sciopero parziale contro l'orario spezzato

ROMA, 31 — Il Presidente della Camera on. Gronchi è rientrato oggi a Roma ed ha ripreso la sua normale attività alla Presidenza della Camera. Sono state pure convocate le Commissioni per l'esame dei bilanci dei rispettivi dicasteri. La Commissione dell'industria e commercio esaminerà anche il disegno di legge che reca modifiche al Comitato interministeriale dei prezzi e che indirettamente abroga il blocco dei prezzi sull'elettricità. Il giorno 7 inizierà un ciclo di riunioni la Giunta dei trattati.

L'annunziata riunione di studio del problema dei prezzi avrà luogo domattina alle 9.30 al Ministero della Industria e Commercio. Presiederà il Ministro on. Ivan Matteo Lombardo e parteciperanno tutti i presidenti delle Camere di Commercio nonchè i direttori degli Uffici provinciali dell'industria e del commercio con un totale di duecento persone.

Sull'argomento il Ministro Tremelloni ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. «Il problema dei prezzi di cui tanto si sta parlando in questi giorni — ha spiegato il Ministro — consiste in un problema di contrazione di prezzi e nel fatto che la diminuzione dei prezzi al minuto è inferiore a quella dei prezzi all'ingrosso. Il problema va considerato in relazione a due elementi: crescente offerta di merci sul mercato, che alla fine provoca un ribasso dei prezzi e comportamento della domanda».

Nella riunione di domani si discuterà quali provvedimenti siano più opportuni onde facilitare una maggiore rispondenza della curva dei prezzi al minuto con la curva dei prezzi all'ingrosso. A ciò si potrà contribuire accentuando la mobilità del mercato e cioè togliendo le limitazioni nella concessione delle licenze di commercio, facilitando i trasporti ed eliminando tutti gli impedimenti che si frappongono a un maggiore assorbimento delle merci.

E' però da rilevare che la diminuzione dei prezzi è costante da qualche mese. L'indice dei prezzi all'ingrosso era al primo gennaio scorso 58 volte la media dei prezzi del '38. Tale indice è diminuito al 22 agosto di 50 volte, tale diminuzione è stata inferiore per i prezzi al minuto, che erano al 15 gennaio 63 volte quelli del '38 e sono scesi il 22 agosto a 61 volte.

I bancari aderenti alla F.I.D.A.C., al S.I.B. e alla U.S.A.B. hanno deciso, a partire da oggi, di scioperare parzialmente, astenendosi dal riprendere il lavoro nel pomeriggio. A Roma e a Napoli, dove l'orario spezzato entrerebbe in vigore dal primo d'ottobre, i bancari effettueranno uno sciopero di due ore giornaliere, posticipando al mattino l'orario d'entrata in banca. In relazione a tale sciopero, l'Assicredito in un suo comunicato assicura il pubblico che tutti i servizi di banca funzioneranno regolarmente. Secondo lo stesso comunicato, da oggi verrà stabilito il nuovo orario di sportello in tutte le piazze d'Italia, fatta eccezione per Roma e Napoli dove l'orario spezzato verrà iniziato il primo ottobre.

Per avere un'idea delle divisioni che si verificano fra i bancari basti sapere che i dipendenti della Cassa di Risparmio di Milano hanno deciso di accettare l'accordo del 6 agosto e tale deliberazione è stata comunicata per conoscenza alle Casse delle altre province. Anche i bancari di Bari in un primo momento contrari all'orario spezzato si sono dichiarati favorevoli a tale orario. Intanto al Ministero del Lavoro continuano i colloqui del Sottosegretario La Pira che nella mattinata ha conferito con il prof. Bracco, vicepresidente dell'Assicredito.

Anche in altri settori del lavoro si manifestano agitazioni. I postelegrafonici minacciano lo sciopero per il 15 settembre.

Il Sindacato generale degli armatori ha inviato alla C.G.I.L. una lettera in cui comunica le deliberazioni prese dal suo consiglio direttivo. Tali decisioni accolgono in alcuni punti le richieste della F.I.L. In particolare viene offerta la estensione della rivalutazione delle paghe operaie recentemente concordata fra la Confindustria e la C.G.I.L. al personale di bassa forza. Per il personale di stato maggiore viene prevista la possibilità di una rivalutazione connessa a una nuova disciplina del lavoro straordinario, specie nei riguardi del comandante e del capo macchinista. Le richieste accolte riguardano sia l'armamento libero che le società di preminente interesse nazionale.

UN'ALTRA BARRIERA ABOLITA FRA TRIESTE E LA REPUBBLICA

LIBERA L'ENTRATA agli italiani nel T. L.

Nuove norme emanate dal G.M.A.

Il G.M.A. ha emanato l'Ordine N. 181 con il quale, a partire da oggi, primo settembre, viene modificata la attuale procedura per il rilascio e il controllo dei permessi di entrata nella Zona anglo-americana del T.L. Tale provvedimento è stato preso allo scopo di incoraggiare una maggiore attività di affari a Trieste, eliminando gli inevitabili ritardi ed inconvenienti che l'attuale procedimento per il rilascio dei permessi causava ai viaggiatori.

L'Ordine suddetto provvede infatti ad accelerare il rilascio dei permessi ai viaggiatori che desiderano entrare nella Zona, concedendo in certi casi dei poteri discrezionali alle autorità che rilasciano i permessi fuori del T.L.

Per quanto riguada i cittadini italiani, le nuove norme dispongono che l'ingresso nella Zona sarà consentito dietro dimostrazione della qualità di cittadino italiano, quale risulta da una carta d'identità o da un passaporto, rilasciati dalle competenti autorità della Repubblica Italiana. Non sarà quindi più necessario richiedere i permessi di entrata tramite le Questure.

Tutte le persone che entrano nella Zona dovranno però attenersi alle vigenti norme sulla registrazione.

La battaglia del Grammos
Disastrose proporzioni della disfatta comunista

ATENE, 31 — Il comunicato odierno delle forze governative sulla situazione alla frontiera settentrionale della Grecia informa che restano solo alcuni isolati focolai di resistenza che le truppe sono sul punto di eliminare. I guerriglieri hanno già abbandonato gli ultimi punti di resistenza nei pressi della frontiera, ripiegando in fretta in territorio albanese.

Il comunicato aggiunge che, secondo calcoli provvisori, i ribelli avrebbero perduto due terzi delle loro forze totali impiegate nel settore del Grammos, in morti, feriti e prigionieri.

Dopo la caduta del Grammos, del Vitsi, del Beles e del Kamciakalan — conclude il comunicato — i guerriglieri hanno perduto l'ultimo tratto del territorio che essi si compiacevano di chiamare «la Grecia libera».

Lo scoppio di un gasogeno provoca tre morti a Napoli

NAPOLI, 31 — In una violenta esplosione, verificatasi questo pomeriggio in un gasogeno alla periferia di Napoli, hanno trovato la morte tre persone, mentre altrettante sono rimaste gravemente ferite. I motivi dello scoppio non sono stati ancora accertati ma sembra esso sia stato provocato da un corto circuito.

Le squadre di soccorso prontamente accorse sul posto del sinistro hanno estratto dalle macerie il cadavere dell'operaio Pietro Jodice ed i corpi di altri cinque operai, tutti feriti in più parti del corpo e versanti in gravissime condizioni. Due di essi, appena giunti all'ospedale, sono deceduti. Le condizioni degli altri tre sono state giudicate disperate. Le autorità hanno immediatamente aperto un'inchiesta.

Bevin e Stafford Cripps partiti per Washington

SOUTHAMPTON, 31 — Bevin e Cripps sono partiti oggi a bordo del «Muaretania» alla volta degli Stati Uniti per partecipare alle conversazioni finanziarie in programma a Washington.

Il Ministro Bevin ha detto ai giornalisti: «questa è probabilmente una delle più importanti missioni nella storia. Se noi non riusciamo a trovare la giusta risposta ai problemi economici e finanziari, noi non potremo dire di aver posto sane fondamenta alla futura pace del mondo».

IL CONTE CINI PERITO IN UN INCIDENTE AVIATORIO

Fatale saluto con l'aereo

L'apparecchio precipita sotto gli occhi della fidanzata Merle Oberon

CANNES, 31 — Il conte Giorgio Cini di Venezia, recentemente fidanzatosi con l'attrice cinematografica Merle Oberon, ha trovato la morte oggi all'aeroporto di Saint Cassien in seguito ad una fulminea sciagura aviatoria. Il conte Cini era figlio della celebre attrice cinematografica Lida Borelli e del conte Vittorio Cini, già membro del Senato e indubbiamente uno degli uomini più ricchi d'Italia.

Sulla tragica fine del Cini si hanno i seguenti particolari. Egli era giunto all'aeroporto verso le ore 11 in compagnia della fidanzata, l'artista cinematografica Merle Oberon, con la quale si era trattenuto a colazione nel ristorante dell'aeroporto in attesa che il pilota Giorgio Girardello mettesse a punto l'apparecchio, un bimotore da turismo di sua proprietà.

Verso le ore 15, il Cini è salito sull'apparecchio, dopo di avere abbracciata la Oberon che, mentre l'apparecchio decollava, è rimasta ferma sul campo agitando un fazzoletto bianco. Compiuto un felice decollo, l'aereo, forse in segno di saluto, è sceso in cabrata a bassissima quota, sfiorando gli alti pini che circondano il campo. Mentre stava riprendendo quota, esso ha urtato improvvisamente con l'ala sinistra contro uno degli alberi, fracassandosi al suolo ed esplodendo.

Il personale del campo si è portato immediatamente sul posto della sciagura ed ha rinvenuto il corpo del Cini, che aveva il cranio fracassato, a circa dieci metri dalla carcassa dell'aereo mentre il pilota giaceva carbonizzato nell'interno della carlinga. La Oberon, che aveva assistito alla tragica scena, è svenuta.

Il conte Cini aveva conosciuto Merle Oberon l'anno scorso a Venezia dove gli era stata presentata dalla contessa Nadina Visconti di Modrone. Dopo soli sei mesi i due si erano fidanzati, mentre erano ancora in corso le pratiche per il divorzio della Oberon dal suo secondo marito. La relazione del figlio con la diva sembra non godesse dell'approvazione del conte Vittorio Cini.

Il conte Giorgio Cini era nato a Roma il 20 dicembre 1918, dopo gli studi medi aveva frequentato in Svizzera un corso di perfezionamento e di lingue straniere. Ritornato in Italia aveva frequentato l'Università di Padova laureandosi in legge, ed aveva quindi iniziato a lavorare col padre nelle attività armatoriali.

Dello scomparso, che conosceva a perfezione tre lingue, si ricorderà l'audace stratagemma usato per liberare il padre dal campo di internamento di Dachau. Sotto mentite spoglie egli era riuscito a prendere contatti con i tedeschi ed ottenere che il padre, imprigionato in un sotterraneo, venisse ricoverato per malattia in un sanatorio. Aveva quindi organizzato l'evasione del padre dalla clinica, e dopo averlo trasportato in Italia, era riuscito, proprio quando la vigilanza dei tedeschi si era fatta più rigorosa, a farlo riparare in Svizzera.

RAPPRESAGLIE TEDESCHE per gli smantellamenti

FRANCOFORTE, 31 — Gruppi di lavoratori tedeschi hanno rovesciato oggi un'automobile della commissione di controllo inglese a Oberhausen, nella Ruhr, in segno di protesta contro lo smantellamento delle fabbriche germaniche. A bordo della macchina si trovavano un membro della commissione di controllo britannica ed un cittadino tedesco addetto ai servizi di smantellamento. Nel corso di una conferenza stampa convocata subito dopo l'incidente, il generale W. H. A. Bishop, Commissario regionale britannico ha definito l'episodio «una sfida» alle autorità di occupazione.

Gente così

A Londra l'impiegato di banca Wally Farey è stato citato in tribunale dalla sua padrona di casa perchè teneva in camera un cavallo. Egli si è scusato dichiarando ai giudici che si sentiva «tremendamente solo».

O CROLLO DI UN ALBERGO

L'albergo «Rinascente» di Chianciano, la cui costruzione era giunta alla fase conclusiva, è improvvisamente crollato ieri, poco dopo le 16, provocando la morte di un operaio ed il ferimento di altri due.

O INCOLUME

Gettatasi in un momento di sconforto dal terrazzo della propria abitazione da un'altezza di dieci metri, tale Assunta Confini caduta sul selciato della strada, rimaneva pressochè incolume. Il fatto è avvenuto ieri a Roma, in un via del centro.

O NOTIZIE INFONDATE

Il Ministero della Difesa ha fatto presente che nessun affidamento va dato alle fantastiche informazioni che tale Otto Hales Secchietti invia dalla Germania, tramite una donna tedesca, ai familiari degli italiani dispersi in Russia.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ABOLIZIONE DELL'ASSURDO CONFINE

A TRIESTE LA MADREPATRIA HA DIRITTO DI CITTADINANZA

L'abolizione, annunciata in altra parte del nostro giornale, delle lungaggini burocratiche fino ad oggi in vigore per l'ingresso dei cittadini della Repubblica Italiana nella nostra Zona, non potrà che suscitare a Trieste un senso generale di soddisfazione e sollievo. Soddisfazione e sollievo sono state del resto ieri pomeriggio le prime impressioni registrate al diffondersi della notizia, non ancora sanzionata dai crismi ufficiali, sul sensibile campo magnetico della pubblica opinione.

Con l'auspicato provvedimento viene rimosso indubbiamente un grave impedimento alla circolazione vitale fra Trieste e la Patria. Il fatto che per raggiungere una città, italiana non soltanto per l'intramontabile esigenza dello spirito, ma anche per la necessità della sua sopravvivenza materiale, si fosse costretti a richiedere permessi speciali, da oggi non più indispensabili nemmeno per recarsi all'estero, costituiva da tempo motivo di sconforto e di disagio. Quanti contatti familiari interrotti, quanti legami economici ostacolati, quanti movimenti paralizzati risalgono a questa situazione, che pareva ingigantire la distanza esistente fra l'Isonzo e il Timavo!

Inutile recriminare. L'importante è che la ingombrante, anche se non rigida barriera burocratica sia stata finalmente e definitivamente superata. Con il maggiore afflusso di cittadini italiani nella Zona, Trieste potrà comunicare più intimamente con i fratelli della Repubblica, riaffermare nel turismo la sua generosa tradizione di ospitalità, guardare con più fiducia nell'economia all'orizzonte della sua rinascita. E che l'odierno provvedimento varrà ad incrementare il movimento fra Trieste e il resto d'Italia, non è da dubitare: bisogna conoscere l'anima latina per comprendere quanto la esistenza di una procedura complicata deprima psicologicamente gli individui.

Nella soddisfazione del momento, non bisogna però dimenticare la triste situazione della Zona B, che ancora attende, per poter sopravvivere, di spalancarsi alla libera circolazione col resto d'Italia. Possa realizzarsi presto — ecco l'augurio che ognuno deve formulare — l'aspirazione degli istriani, che è insieme nobilissimo sentimento ed essenziale ragione di vita.

A Gardone per l'anniversario della Marcia di Ronchi

Il Comitato organizzatore della grande manifestazione che si svolgerà l'11 settembre a Gardone, in occasione del trentesimo anniversario della Marcia di Ronchi, ha reso noto ieri il definitivo programma delle celebrazioni, che è pertanto il seguente: ore 10.30 adunata sul Piazzale del Vittoriale e corteo alla tomba del Comandante; ore 11 Messa al campo sulla nave Puglia; ore 11.30 orazione celebrativa tenuta dalla Medaglia d'oro Guido Slataper; ore 12 dizione di versi dannunziani tenuta da Marcello Giorda; ore 12.20 omaggio alla tomba dei Legionari.

L'offerta della bandiera ai mutilati goriziani

Il 18 settembre, da parte di tutte le Sezioni del Veneto, verrà offerta la bandiera alla Sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale mutilati di guerra. Con tale gesto simbolico i mutilati veneti — oltre a rendere omaggio a Gorizia, scolta d'Italia sull'Isonzo — intendono anche contraccambiare l'offerta della bandiera alla Sezione Bassano del Grappa, fatta l'anno scorso da parte dei mutilati giuliani. Nella occasione, per iniziativa della Sezione mutilati di Gorizia, e col concorso attivo di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche goriziane, verranno inaugurate al castello di Gorizia le riproduzioni in pietra carsica dei Monumenti del Monte Santo e del San Marco, distrutti dagli jugoslavi nell'aprile scorso. Poichè la ricostruzione viene fatta per libera sottoscrizione popolare, coloro che intendessero parteciparvi possono inviare le offerte alla Delegazione regionale dell'Associazione mutilati di guerra, Trieste, via del Pesce 4, oppure versare le offerte al nostro giornale o al Messaggero Veneto, oppure a Ultimissime, indicandone la destinazione.

Giro turistico in Umbria con la Lega

La Sezione turismo della Lega Nazionale, proseguendo nel suo programma, organizza un viaggio in Umbria con partenza da Trieste il 24 settembre e ritorno alla sera del successivo 27. L'itinerario è dei più suggestivi perchè dopo aver percorso tutta la costa adriatica sino a Loreto, attraversa l'Umbria con sosta ad Assisi, e prosegue lungo la costa del panoramico lago Trasimeno, attraversa il passo dei Mandrioli e ritorna verso l'Adriatico con sosta a Forlì, Ravenna e Padova. Date le richieste già pervenute, la Sezione si trova costretta a chiudere improrogabilmente le iscrizioni il giorno 10 settembre. Il viaggio verrà effettuato in comodo autopullman. Il pernottamento avrà luogo in alberghi con camere a uno e due letti. Informazioni in sede, piazza S. Giovanni 3, tel. 59-21.

Radiosaluti dalle colonie della C.R.I.

Le voci dei bimbi ospitati nelle colonie del Cadore della Croce Rossa Italiana, delegazione di Trieste, giungeranno oggi ai famigliari in ascolto attraverso le antenne di Radio Trieste. Alle ore 17.30 verrà messa una radiocronaca registrata a Lorenzago, alla quale hanno preso parte anche bimbi che si trovano a soggiornare nelle colonie di Candido e Santo Stefano. Saluti di bimbi dalle stesse colonie verranno irradiati dalle stazioni di Venezia I ed Udine della RAI, alle ore 14.45, nel corso del quotidiano programma dedicato alla Venezia Giulia.

La Mostra dell'alimentazione

Ottanta stands in cinque saloni

Nella sala delle riunioni di Palazzo Vivante, gli organizzatori della Mostra dell'alimentazione, dei vini e dei liquori, hanno illustrato ieri ai rappresentanti della stampa le finalità della manifestazione, assolutamente nuova per la nostra città. Tale Mostra, al cui allestimento hanno lavorato circa 200 persone, assolverà principalmente allo scopo di rassodare i vincoli fra le case produttrici di generi alimentari, di vini e di liquori, e la clientela locale, e di estendere la conoscenza dei prodotti vecchi e nuovi. Allo scopo di facilitare l'afflusso dei visitatori dalle altre province, la Direzione della Mostra ha chiesto al Ministero delle comunicazioni di concedere la riduzione del 30 per cento sulle tariffe ferroviarie, e all'A.M.G. norme speciali per lo sdoganamento dei prodotti.

Don Marzari, presidente delle ACLI, ha illustrato successivamente gli scopi prettamente benefici della Mostra, il cui ricavato sarà devoluto all'Opera «Villaggio del fanciullo», ed ha messo in rilievo l'azione promossa dalle ACLI per la difesa degli interessi dei lavoratori anche nel difficile campo dell'industria alimentare.

Gli «stands» delle varie case produttrici sono stati sistemati in cinque grandi saloni e nell'ampio giardino interno. Complessivamente hanno trovato posto circa ottanta «stands» di varie dimensioni. Alla fine della Mostra avrà luogo la tradizionale «Festa dell'uva» con la partecipazione delle Filodrammatiche e dell'orchestra delle ACLI.

L'INCENDIO ALLA D.I.L.F.I. A ROIANO

ALBA SQUALLIDA sul luogo del sinistro

Ieri, alle prime luci del giorno, la scena del settore della D.I.L.F.I., distrutto dall'apocalittico incendio dell'altra notte, è apparsa in tutto il suo squallore. Su uno spesso strato di fanghiglia, che copriva il terreno e che serpeggiava tra cumulo e cumulo di macerie, spiccavano i macchinari anneriti dal fumo e dalle fiamme. I cinque vigili del fuoco rimasti per tutta la notte sul posto del sinistro, se ne sono allontanati intorno alle 7. Una piccola folla è sfilata per lunghe ore dinnanzi all'imponente ammasso di rovine, osservando e commentando. Alle 14 gli operai della D.I.L.F.I. si sono recati nel settore distrutto per provvedere allo sgombero delle macerie e alla cernita del materiale ferroso ancora utilizzabile.

Alla viva luce del giorno, è stato possibile controllare con più precisione i danni causati dal fuoco. Al momento del sinistro l'oscurità della notte, il divampare delle fiamme, l'umano senso di panico che si trasmette da individuo e individuo, e lo scrosciare della pioggia, non avevano permesso di valutare gli effetti del sinistro. L'automobile, custodita nel garage annesso alla D.I.L.F.I. (la costruzione è andata interamente distrutta) è stata salvata, ed ha solo il tetto bruciacchiato; anche la «Gilera» è stata ricupèrata. Nel primo reparto erano contenute le macchine ondulatrici, trapanatrici e seghe di varii tipi che oggi si presentano danneggiati ma non del tutto inutilizzabili. Il II reparto — e cioè il reparto montaggio — conteneva le macchine profilatrici; anche queste sono uscite dal sinistro deteriorate, ma non si sa ancora se irrimediabilmente o meno. Le fiamme hanno rovinato il garage e i due baracconi; tra le macerie dei tre edifici spiccano solo le sagome dei macchinari, buona parte dei quali sono stati danneggiati solo superficialmente.

Una seconda perizia fa ammontare i danni dai 10 ai 12 milioni, e in questo caso la D.I.L.F.I. sarebbe coperta dall'assicurazione. La cifra aumenterebbe però notevolmente se i macchinari dovessero risultare inservibili e raggiungerebbe i 30 o 40 milioni.

All'angolo di via Udine con Tor San Piero un palo di segnalazione stradale contorto ricorda il ribaltamento della «Morris» della Polizia, in corsa verso il luogo del sinistro; i rottami sparsi sul piccolo pendio che conduce allo stabilimento testimoniano la furia distruttrice dell'incendio, ma intanto Loris, il cane della famiglia Zanotta, è ritornato a casa, e il suo festoso abbaiare echeggia di nuovo nel piccolo cortile di via dei Moreri 9.

ALLE COLONIE DELLA LEGA

Concluso a Sistiana il secondo turno

AVVICENDAMENTO A STRIGNO

Ieri nel tardo pomeriggio a Sistiana, con una gaia festicciola le 108 bambine che hanno beneficiato del secondo turno della colonia marina della Lega Nazionale, hanno concluso la loro villeggiatura. Al saggio hanno presenziato il Presidente della Lega, avv. Marino de Szombathely, il comm. Rognoni dell'Ufficio zona di confine presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Sindaco di Aurisina signor Otto Carli, l'ing. Radimiri, Presidente della Lega di Monfalcone, e i genitori delle bimbe, giunti a Sistiana con degli autopullman messi a loro disposizione dalla Lega. La festicciola, iniziatasi alle 17.30, si è conclusa dopo le 19 con un affettuoso indirizzo di ringraziamento da parte delle bimbe beneficate ai dirigenti della Lega e agli insegnanti. Il terzo turno si inizierà sabato prossimo.

Stamane partono da Trieste i 400 bambini e bambine che soggiorneranno per 25 giorni nella colonia montana della Lega Nazionale a Strigno, in Valsugana. Il viaggio sarà compiuto con un'autocolonna di comodi autopullman, a bordo dei quali, verso le 22.30 di stasera faranno ritorno a Trieste le bambine che hanno fruito del secondo turno. L'arrivo avverrà in Piazza Vittorio Veneto.

Molte volte le giocate van finire a bastonate

Nel momento più emozionante di una partita a carte, ingaggiata l'altra notte dal cinquantacinquenne Antonio Antonini, abitante in via delle Procurerie 6, e dal sedicente Giovanni Perosa, di 41 anni, residente a Pirano in androna del Torchio 731, uno dei due si accorgeva che l'altro gli doveva ancora mezzo litro di vino. Visto che il presunto debitore non accennava a saldare il conto, i due abbandonavano la trattoria di Cittavecchia, dove fino allora avevano serenamente manipolato re di coppe e cavalli di bastoni, e sulla via continuavano la discussione. In piazza Cavana l'Antonini e il Perosa venivano furiosamente alle mani. A por fine alla loro tenzone, interveniva una guardia della Polizia amministrativa, che provvedeva ad accompagnarli al Settore di via Madonna del Mare, dove poco dopo li prelevava l'Emergenza. Visto che i due erano piuttosto malconci, i poliziotti li trasportavano alla C.R.I., dove il sanitario di turno riscontrava all'Antonini escoriazioni al viso e al collo, la frattura della VII costola e contusioni al malleolo, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni. Il Perosa ha riportato nello scontro escoriazioni multiple al viso. Poichè era sprovvisto di documenti, il piranese è stato trattenuto per accertamenti.

Precipita nella stiva

Un pauroso volo ha fatto ieri mattina il cameriere greco Grehei Vlahor, oriundo del Pireo, di 26 anni, imbarcato sul piroscafo «Flora Namicos» attraccato nei pressi dell'hangar 60 del Porto Duca d'Aosta. Verso le 9.45 il Vlahor stava lavorando su una paratia della nave quando, a causa di un improvviso capogiro, metteva un piede in fallo e precipitava da un'altezza di 10 metri nella sottostante stiva. Nella caduta, egli riportava gravi contusioni alla gamba destra e al bacino. Prontamente soccorso dalla C.R.I., il Vlahor veniva avviato poco dopo all'Ospedale, ed ivi accolto.

Onestà

Ieri pomeriggio, mentre transitava per via San Lazzaro, Maria Tucci, abitante in via Battisti 3, ha rinvenuto un portafogli contenente 9900 lire e documenti intestati a tale Aldo Caputo, da Muggia. La Tucci si affrettava a consegnare il portafogli al Distretto Centrale. Neanche un'ora più tardi, il Caputo si presentava a quel Distretto per sporgere denuncia di smarrimento, ed ha avuto l'insperata gioia di ritornare in possesso del denaro perduto.

RISPONDIAMO *ai lettori*

Emigrazione in Brasile. Circa l'invito del Ministero del Lavoro per l'emigrazione di tecnici nel Brasile, informiamo i lettori che il programma dettagliato va richiesto all'Ufficio provinciale del lavoro di Udine, via Liruti 36.

Strade in disordine. Gli abitanti di via Kandler, via Pindemonte e via delle Monache lamentano l'impraticabilità di tratti di tali strade, particolarmente nei giorni piovosi. I reclami si riferiscono a scalinate, marciapiedi e fondo stradale, sui quali viene richiamata l'attenzione e l'intervento dello Ufficio tecnico comunale.

CAVALLAR
PER OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

PESATE E CONTROLLATE IL PESO DEI VOSTRI BAMBINI
NOLEGGIO BILANCE
Farmacia "AL LLOYD"
TELEFONO N. 67-47

SITUAZIONE TESA NELLA VERTENZA CON I BANCARI

Si affaccia l'eventualità di uno sciopero generale

A partire da oggi, il personale dei locali Istituti di credito, di cui è nota la reazione per il ripristino dell'orario spezzato, presterà servizio soltanto nella mattinata, dalle 8.30 alle 12.30, e si asterrà invece dal lavoro nelle ore pomeridiane. Di conseguenza gli sportelli rimarranno aperti dalle 8.30 alle 12 (dalle 8 alle 12 nella Banca d'Italia).

Lo sciopero, confermato nell'assemblea della categoria tenutasi ieri alla C. d. L., rappresenta la logica risultante di un'azione sindacale comune a tutta la Repubblica Italiana, e che vede in linea tre organizzazioni (FIDAC, USAB e FILBANCA), raggruppate in un comitato d'intesa. Problema assai delicato, questo dei bancari, perchè esula ormai da una considerazione di convenienza per trascendere in una questione pregiudiziale. Due principii sono in gioco — si rileva negli ambienti sindacali —: anzitutto l'estensione unilaterale a tutti i bancari di un accordo intervenuto fra l'Assicredito e la FABI, che rappresenta una piccola minoranza della categoria, costituirebbe un pericoloso precedente; ma soprattutto — dicono i sindacalisti — se dovesse prevalere il sistema degli accordi con i singoli, magari con la lusinga della «bustarella-premio», come nel caso in questione, e con la persuasiva pressione del «prendere o lasciare», crollerebbe tutto il sistema della regolamentazione collettiva delle condizioni di lavoro; tutte le conquiste ottenute in 50 anni di attività sindacale verrebbero in tal modo gravemente compromesse. Tenendo presente queste argomentazioni, è facile capire come l'agitazione sia seriamente peggiorata e si presenti suscettibile di gravi sviluppi futuri. La segreteria della C. d. L. ha infatti convocato d'urgenza la commissione esecutiva, che a sua volta deciderà probabilmente la convocazione del Consiglio generale dei sindacati per esaminare la prospettiva di uno sciopero generale.

L'assemblea dei panettieri, tenutasi ieri nel giardino della C. d. L. con la partecipazione dei lavoratori iscritti ad ambedue le organizzazioni sindacali, udita la relazione dei rappresentanti di categoria, ne ha approvata l'azione, decidendo di riesaminare nella prossima settimana lo sviluppo delle trattative che continueranno oggi presso l'Ufficio del Lavoro.

Sospensione della sovrimposta sul trasferimento delle azioni

L'Ordine n. 179 del G.M.A., recentemente firmato, sospende l'applicazione della sovrimposta sul trasferimento delle azioni nella Zona di Trieste. Tale sospensione sarà in vigore fino al 30 giugno 1950. L'Ordine n. 179, che si fonda sulla legge italiana n. 469, entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del G.M.A.

Ruzzola dalla carrozzella una bimba di pochi mesi

Un batuffolo rosa, piangente al suolo nei pressi della «Casa del bambino», in Corso, richiamava sul posto ieri alle 16.30 una piccola folla di persone. Era accaduto che la signora Gammino, abitante in Riva Nazario Sauro 1, mentre guidava sul marciapiede la carrozzella, nella quale era deposta la sua piccola Carmela, di pochi mesi, avesse mandato accidentalmente a finire una ruota del veicoletto giù dal marciapiede. Lo improvviso sbandamento della carrozzella, faceva finire la piccina a terra. I lacrimoni di Carmela si sono asciugati in breve: nella caduta ella ha riportato soltanto una contusione alla fronte.

Un movimentato incidente è accaduto intorno alle 19.20 di ieri all'angolo di via Ghirlandaio con via Limitanea. A quell'ora una frotta di bambini stava giocando sulla strada che la sessantatreenne Amalia Skerl, abitante in Viale Sonnino 55, stava cautamente attraversando; proprio allora sopraggiunsero due giovani a bordo di una motocicletta. Il guidatore, temendo di atterrare qualche bambino, deviava il veicolo: il suo compagno invece, dal seggiolino posteriore si buttava a terra. Sfortuna ha voluto che nello scendere «alla bersagliera» egli urtasse la Skerl, mandandola al suolo. Nella caduta, la donna ha riportato la frattura del femore sinistro.

Una motocicletta ha investito ieri a Roiano la cinquantenne Giuseppina Giovannini, abitante in via Udine 12. Nell'urto la donna ha riportato contusioni multiple. Mentre transitava con la sua bicicletta per Cattinara, il bandaio Rodolfo Ostronka, di 37 anni, abitante in via delle Campanelle 68, è finito malamente a terra, riportando la lussazione della spalla sinistra.

Due tentativi di suicidio

Un acre odore di gas che si diffondeva, circa alle 14 di ieri, nell'atrio e sulle scale dello stabile n. 25 di Vicolo dello Ospedale militare, metteva in allarme gli inquilini della casa, i quali, dopo aver bussato a più d'una porta, si convincevano che le esalazioni provenivano dall'appartamento occupato da Felicita Vaniglio in Hemale, di 40 anni. Penetrati nel quartiere, essi trovavano la signora in preda a grave malore. Chiesto urgentemente l'intervento della C.R.I., in pochi minuti un'autolettiga era sul posto, e i sanitari provvedevano a praticare alla donna varie iniezioni e inalazioni di ossigeno. Dopo essersi riavuta, la Vaniglio ha dichiarato di aver voluto por fine ai propri giorni per dispiaceri personali. Essa è stata trasportata allo Ospedale e qui accolta, anche perchè in preda a violenta agitazione nervosa. La Vaniglio non sarebbe al primo tentativo del genere.

Profondamente abbattuta per dispiaceri di carattere intimo, Maria Geromella, di 24 anni, abitante in via Molin a Vento 51, ha cercato essa pure di morire. Rimasta sola in casa, la giovane ha ingerito una decina di pastiglie di sonnifero, che l'hanno immersa in uno stato d'incoscienza. Così è stata ritrovata da una sua sorella, rincasata più tardi. La Geromella è stata trasportata allo Ospedale dalla C.R.I.

Sorpresi tre triestini clandestini sul "Diddo"

Il sogno di raggiungere l'America, cullato dai concittadini Franco Macaluso, Antonio Primatera e Dino Sardelli, è stato stroncato dagli agenti del commissariato del porto di Bari. Durante una controvisita a bordo del piroscafo americano «Diddo», che ha lasciato il nostro porto tre giorni fa, i poliziotti hanno ricevuto in consegna i tre fuggitivi dal personale di bordo, che li aveva rinvenuti in una stiva quando la nave aveva già tolto gli ormeggi ed era in rotta per Bari. I clandestini hanno narrato di essersi imbarcati mentre il piroscafo era attraccato al Porto Duca d'Aosta, e speravano di poter raggiungere indisturbati l'America del Nord, dove contavano di fare fortuna. I tre sono a disposizione delle Autorità di Polizia, che provvederanno al loro rimpatrio.

Ignoti ladri hanno rubato quattro tacchini e un pollo, che tale Attilio Moretto, di 47 anni, abitante in via dei Vignola 4, aveva lasciato liberi in un prato per il pascolo.

SPETTACOLI

Il concerto al Castello con Beniamino Gigli

Continua alla Biglietteria di Piazza Verdi la vendita dei biglietti per l'atteso concerto di Beniamino Gigli che avrà luogo, come annunciato, sabato alle ore 21, al Castello di San Giusto.

ASTERISCHI

LA SEDE DEI FILATELICI

Domani, alle ore 18.30, verrà inaugurata la nuova sede della Associazione filatelica, in via S. Nicolò 5. Alla cerimonia d'apertura sono invitati tutti i soci. Le riunioni avranno luogo ogni martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.

Decesso. E' morta dopo lunga degenza all'ospedale Maria Cepack, da oltre venticinque anni addetta al servizio di palcoscenico del Teatro Verdi e da circa quattro anni al Museo del Teatro. Figura popolarissima e caratteristica nell'ambiente teatrale, Maria conobbe e prestò i suoi servizi a tutti gli artisti, attori e cantanti ospiti al nostro Teatro e tutti apprezzarono nella buona e onesta e zelantissima donna, la schiettezza e affettuosità del sentimento, la scrupolosa osservanza dimostrata nell'assolvere le proprie incombenze. Quando la salute di Maria non le consentì più oltre la medesima assiduità nelle prestazioni di palcoscenico, e le forze l'abbandonarono, la direzione del Teatro provvide al suo collocamento al Museo del Teatro che la impegnava in un lavoro più lieve e sopportabile. Dopo qualche anno il male impedì a Maria Cepack qualsiasi occupazione. Nessuno più la vide. Ma tutti la ricordavano. Estenuata, ridotta all'osso, si spense lentamente, rimpianta dai compagni di lavoro che conobbero di quanta bontà e pietà ella fu capace nel consolare i sofferenti.

Mentre stava piantando delle verze su un terreno rialzato, Luigia Taucer, di 40 anni abitante in Strada per il Friuli 369, è scivolata precipitando da un'altezza di oltre tre metri, e ferendosi alla testa.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

PRETURA PENALE

Un ottimo affare

Lo studente Stelio D'Ambrosi, mentre si recava da un professore per ricevere delle lezioni, venne fermato da un giovanotto che gli propose un affare. Per 6500 lire era disposto a vendergli due paia di pantaloni, una camicia di seta e due panciotti. «Fai un ottimo affare, ragazzo mio. Per pochi soldi ti dò la possibilità di vestirti come un damerino. E bada, seta pura!». Così gli parlò il venditore, facendogli ciondolare sotto gli occhi un sacco che avrebbe dovuto contenere gli indumenti. Il D'Ambrosi, preso di petto, non seppe dir di no, ed estratti dal portafogli i denari, glieli consegnò al giovanotto, ricevendo in cambio il prezioso sacchetto. Poi corse in casa di un compagno di studi, al quale raccontò la splendida occasione che gli si era offerta, e aprì il sacco per far vedere all'amico gli indumenti. Ma un'atroce sorpresa gli fece quasi perdere la favella: il sacco conteneva tre altri sacchi di juta. Disperato, corse subito in Polizia per denunciare la truffa patita, e sulle indicazioni date gli agenti poterono in breve procedere al fermo del mariuolo, tale Vincenzo Sasso, di 20 anni, abitante in via dell'Orologio 4. Il Sasso, in sede di polizia, negò ogni cosa, quantunque il D'Ambrosi, messo a confronto, sostenne il contrario. Ottenuta la libertà provvisoria, il Sasso ne approfittò per recarsi a Napoli, da dove non fece più ritorno. Pertanto ieri, in Pretura, è stato processato in contumacia. Il giudice stando alle risultanze di causa, l'ha condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 1778 lire di multa con tutti i benefici di legge. Pretore Mogorovich; Difesa Falconer; cancelliere Cheni.

CORTE DI RINVIO

Il greco che dice di essere americano

Davanti al cap. Dye si sono presentati ieri un greco, tale Atanasio Kastardis, Bruno Buttignoni e Vittorio Bagaggio, i quali erano stati trovati in possesso di documenti scaduti e quindi non idonei a giustificare la loro presenza nella nostra città. A sua discolpa il greco ha sostenuto di essere americano, ma le sue dichiarazioni, fatte con l'aiuto di un interprete, non hanno troppo convinto il cap. Dye, il quale ha ritenuto meglio fare ulteriori accertamenti in proposito, e pertanto ha rinviato la definizione del caso di sette giorni. Con il Buttignoni ed il Bagaggio è stato invece più esplicito: ha disposto la loro espulsione dalla zona.

Gli autisti imputati di furto di benzina

Il cap. Dye ha esaminato poi il caso di sei autisti già dipendenti delle Forze militari alleate, tali Santino Mazzinio, Pietro Dunig, Antonio Fabbri, Ottavio Redivo, Rodolfo Zuccoli e Lucio Zucchini, accusati di avere venduto dei quantitativi di benzina di proprietà alleata. Presenta alla discussione c'era anche l'avv. Monfico, difensore di uno degli autisti, sicchè il dibattito è stato ampio e minuzioso tanto che il cap. Dye ha concluso col rimettere ogni cosa all'esame della magistratura ordinaria e concedendo, nel contempo, la libertà provvisoria ai giudicabili.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Amalia Bornettini da Mario e Claudio Furlani lire 500, dalla fam. Rozzo 1000, da Maria Marzotti Vecchi 500 pro Soc. Alpina delle Giulie - C.A.I. (fondo rifugi); dalla «XXX Ottobre» C.A.I. 10.000, da Cilia e Duilio Durissini 500 pro Società Alpina delle Giulie-C.A.I. (G.A.R.S.) e 500 pro «XXX Ottobre» (fondo «Dina Dordei).

Per onorare la memoria di Giuseppe Nicolini da Antonietta Illeni 500, dalle fam. Petcovich-Demarchi 1000 pro Istituto dei Poveri, da Bice Petech 500 pro esuli istriani.

Per onorare la memoria di Pasqua Bossi dalla fam. Brandolin 300 pro Comitato assistenza profughi giuliani, dalmati e fiumani.

Per onorare la memoria di Vittoria Saiz da Pecenco, Mosco e Marasso 1500, da Alberto de Rizzoli 1000 pro E.C.A., da Dora ed Oreste Inchiostri 2000 pro fondo Jacopo Serravallo.

Per onorare la memoria di Marcello Malusà da Giovanni Lavini 300 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Fulvio Bozzetto, nel 3.o anniversario della sua nascita, dal papà e mamma 500, da Romilda ed ing. Natale Marsi 500 pro Ospedale B. Garofolo (lettino F. Bozzetto).

Per onorare la memoria del dott. ing. Corrado Hillebrand da Fabio Valmarin 500 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).

Da Catanzaro Antonini di Palermo 72 pro E.C.A. (fondo Assistenza Invernale).

Da N. N. 500 pro Cappella di via Giustinelli.

Da N. N. 100, da F.F. 5000 pro carrozzella bambina paralitica, Adriana Pozzetto.

Da L. L. 250 per il piccolo Falbo.

ANNONARIA

Versamento buoni. Entro domani i dettaglianti distributori (commestibilisti, salumai, panificatori, latterie ecc.) devono versare all'Ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento dei generi razionati di cui con la data del 31 agosto u. s. è stata ultimata la distribuzione ai consumatori. All'atto del versamento dovranno essere pure consegnati all'Ufficio suddetto i registri della clientela per il normale aggiornamento. Lo Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi e domani dalle 8 alle 19 ininterrottamente.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamate «Italia» per oggi: 1 marinaio, 1 garzone cucina, 1 cameriere 1.a classe, 1 cameriere 2.a classe.

★ A partire da oggi rimane chiusa al traffico la via Monte Grappa, tra Vicolo Ospedale e Vicolo Castagneto.

★ GITE: Con l'Alpina delle Giulie sabato e domenica) alle Tre Cime di Lavaredo; con il Gruppo Uccellatori a Sacile; con il C.A.I. al Gruppo delle Pale, Passo Rolle e Valbruna; con il Montasio alle Tre Cime del Lavaredo e Misurina; con il Circolo Cantieri al Lago di Garda e Sella Nevea; con l'Associazione artigiani a Cavazzo; con la Comici a Klagenfurt.

Decesso. Martedì pomeriggio veniva accolto all'Ospedale in condizioni disperate il cinquatottenne Giovanni Petelin, domiciliato al n. 20 di Rupinpiccolo, il quale era caduto da un'impalcatura alta 5 metri, riportando la frattura del cranio. Nonostante le cure, il poveretto è spirato ieri alle 18 nella Divisione chirurgica, dov'era stato accolto. La salma è stata deposta all'Obitorio di via della Pietà.

STATO CIVILE

MORTI: Gorenz ved. Saiz Vittoria, a. 77; Morpurgo Ada, a. 61; Grahor Giovanni, a. 83; Nicolini Giuseppe, a. 75; Petelin ved. Precelj Maria, a. 73; Cepak Maria, a. 60; Palmeri Ruggero, giorni 7; Svara Enrico, a. 73; Mosettig in Cante Orsola, a. 76; De Drago Giorgio, a. 25.

MATRIMONI TRASCRITTI: Skerl Mario, perito industriale con Vettore Silva, impiegata; Tiozzo Aldo, impiegato con Boscolo Maria, casalinga; Gherghetta Giorgio, agricoltore con Ipsa Carla Maria, casalinga; conte Pace Guglielmo, impiegato con Reinlein Maria Angela, impiegata; Mattiassi Ondino, impiegato con Strukelj Bruna, impiegata; Mian Carlo, falegname con Rizzardi Liliana, casalinga; de Toma Emilio, ingegnere con Cercici Maria, casalinga; Biasin Luciano, elettromecc. con Squarzolo Esterina, casalinga; Skarabot Antonio, tipografo con Iaculin Laura, casalinga; Maracich Eligio, commerciante con Bologna Luigia, casalinga.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Sabato riapertura con: «Agguato nel fondo» con Tyrone Power, Anne Baxter.
EXCELSIOR. 16.30: «Licenza d'amore» con Van Johnson e Keenan Wynn. M.G.M. Ultima 22.
FENICE. 16.30: «Piccolo porto» con Ginger Rogers e Mac Crea. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.
ITALIA. 16: «La fortuna è femmina» film delizioso, brillante, con Barbara Hale, Robert Joung.
ALABARDA. 14.30: «Obiettivo Burma» colosso Warner, con Errol Flynn. Prima visione.
IMPERO. 16: Ancora oggi a grande richiesta: «Avventura a Vallechiara» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Domani «Uomini della città dei ragazzi».
VIALE. Sabato ore 14.30: «La grande strada bianca» con Tyrone Pover Alice Faye, Don Ameche. I.a vis. Fox.
GARIBALDI. 15.30, 17.15, 19, all'Estivo 21.15: «Diana vuole la libertà» Shirley Temple, Robert Joung. E' una gaia commedia R.K.O. in prima visione.
MASSIMO. 16: «King-Kong» avventure emozionanti nella terra dei mostri, Fay Wray, Bruce Cabot.
ARMONIA. 15.30: «La moneta insanguinata» con George Montgomery, Nancy Guild. Nuovo varietà.
NOVO CINE. 16: Continuano le trionfali repliche del film Lux: «Ti ritroverò».
SAVONA. 18: «Il segreto del medaglione», L. Day, Robert Mitchum.
ODEON. 16: «Il passato è sempre presente», con Mary Anderson.
IDEALE. 16: «La voce della tortora» con E. Parker. (Warner).
MARCONI. 16, all'Estivo 19.30: «Scandalo a Filadelfia» Cary Grant, Katharine Hepburn.
CINE DEL MARE. 18.30: «Abbandonata» film messicano con Dolores del Rio. Locale arieggiato. Ult. 22.
ADUA. 18.30: «Catene della colpa» R. K. O.
RADIO. 18.30: «Vogliamo vivere» con C. Lombard J. Benny e L. Atwill.
VITTORIA. 16, Estivo 19.30: «Accadde nella 5.a Strada» con Gale Storm e Don Defore.
AZZURRO. 16: «Il passatore» con Rossano Brazzi.
VENEZIA. «La schiava del Sudan».
BELVEDERE. 16.30 (ult. 22): «Gianni e Pinotto reclute» gli assi della risata.
CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie 21: «Il grido del lupo» con Barbara Stanwych e Errol Flynn.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21.30: «Se ci sei batti due colpi» con Gianni e Pinotto. Tram 3 e 8.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il cavaliere misterioso» con Maria Mercader, Vittorio Gassmann.
SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). 20.45: «Missione segreta» M.G.M.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45: «Partita d'azzardo» con Marlene Dietrich e Mischa Auer.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra Donadio. 13.55: Terza pagina. 14.15: Musica varia. 14.28: Listino borsa. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Bimbi triestini alle colonie del Cadore. Indi: Tè danzante. 18.10: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: Musica da camera. 19.30: Ciclo di leggende istriane. 20: Giornale radio. 20.20: Canzoni in voga. 20.33: Orchestra Segurini. 21.10: Fantasia di motivi popolari. 21.50: «Chi sono i teofiliani?» conversazione di Guido Giosefi. 22.5: Concerto in si bemolle minore per pianoforte e orchestra di Peter J. Ciaikowski. 22.40: Orchestra Fragna. 23.10: Giornale radio. 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani. 17: «Il grattacielo degli angeli», per i ragazzi. 18: Orchestra Rizza. 18.30: Musica operettistica. 19: Musiche di Machault e De la Halle. 20.33: Orchestra Segurini. 21.10: «Sesto piano», tre atti di A. Gheri. 23.30: Musica da camera.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Donadio. 14.30: Orchestra Ferrari. 17: Musica leggera. 17.30: Musica da ballo. 18: Musica da camera. 18.50: «Il grande salto», radiodramma. 19.40: Musiche da film. 20.10: Melodie di tre secoli.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura: mass. 27.5; min. 19.2; pressione: 765 stazionaria. Temperatura del mare: 26.5.

Oggi: SS. Egidio, Vincenzo. Il sole sorge alle 5.25, tramonta alle 18.44. La luna sorge alle 15.46, tramonta alle 23.32.

Maree: Alta: ore 9, cm. 14 sopra il l. m.; bassa: ore 11.50, cm. 11 sopra il l. m.; alta: ore 15.50, cm. 18 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Tamaro-Neri, via Dante 7; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Alla F.A.R.I. sono aperte le iscrizioni alla scuola di voga.

Duemila sigarette americane sono state sequestrate dalla Polizia fiscale di Opicina a tale Marie Mihcic, abitante in via Paulia na n. 12.

† Improvvisamente è deceduto, munito dei S.S. Sacramenti

Giorgio (Gimmi) de Drago

lasciando nel più profondo dolore la sorella LUIGINA, le ZIE, i CUGINI e la fidanzata USCI che ne dànno la triste partecipazione a tutti coloro che lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 1.o corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sezione del C.A.I. ha il dolore di partecipare ai soci ed amici l'immatura dipartita di

Giorgio de Drago (Gimmi)

che onorò con la sua attività alpinistica il nome della Società.

Ada Morpurgo

ha cessato di vivere la mattina del 30 agosto.

A tumulazione avvenuta le sorelle BICE e LIDIA ne dànno il triste annuncio e ringraziano sentitamente quanti le furono di conforto e la vollero onorare in vari modi.

Trieste, 1 settembre 1949.

† Il 30 agosto 1949 si è spento

Giuseppe Nicolini

Ne dànno angosciati l'annuncio la moglie MARIA ILLENI, la figlia NEVA con il marito GRACCO SCARIZZA, anche a nome della sorella LINA ved. MICICH, del fratello AMERIGO e degli altri parenti.

La cara spoglia riposa nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 settembre 1949.

† Il giorno 30 agosto u. s. spirò

Orsola Mosettig

ved. CANTE - d'anni 76

dopo una vita laboriosa dedita tutta a opere di bene, lasciando nel dolore il fratello ANTONIO e cognata, unitamente a tutti i nipoti.

Per espresso desiderio dell'Estinta non si fanno funerali; il relativo importo viene versato al l'Istituto dei poveri.

Si dispensa da visite di condoglianze.

† Si è spenta serenamente nel pomeriggio di ieri l'adorata

Domenica Stanig

nata RADE - di anni 72

Ne dànno il triste annuncio i figli MARGHERITA, ELMIRA, ANTONIO e MARIO e GIOVANNI (assenti).

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 16 partendo dall'Ospedale Casarossa.

Famiglie STANIG, RADE e CIGOI

Gorizia-Lussinpiccolo, 31.8.1949.

Nel trigesimo dalla morte di

Anita Biagini

una S. Messa sarà celebrata venerdì 2 settembre alle ore 8 nella Cappella di S. Rita, in via Franca.

† Il 30 agosto, dopo una vita interamente consacrata alla famiglia, si spense serenamente

Vittoria Gorenz

ved. SAIZ

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, le desolate FIGLIE, i GENERI ed i NIPOTI.

Le famiglie commosse ringraziano sentitamente gli intimi che tanto amorosamente l'hanno onorata ed esprimono la più viva riconoscenza all'esimio dott. Menotti Tamaro che la curò con esemplare capacità ed affetto.

Per espresso desiderio della cara Estinta i familiari non prendono il lutto.

Famiglie: SAIZ, MAGRO, FLEGO e GIORDANO

La FAMIGLIA del compianto

Vincenzo Gaglioto

ringrazia gli ufficiali della commissione interna, il comandante Gallo, i sottufficiali e la bassa forza della Soc. Italia di Nav. e tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

La sepoltura della cara Salma verrà effettuata oggi 1 corr. alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 settembre 1949.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato.
GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
RAVENNA - RIMINI - ANCONA - LORETO sabato ore 6.15 (da Udine ore 7.45).
VALLE ZOLDO - SELVA CADORE - FALCADE, sabato ore 6.30
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI mercoledì, sabato.
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA giovedì, domenica.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - BAVASCLETTO giornaliero.

GITE CIT DOMENICA: TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE; ARTA - RAVASCLETTO.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

Nella più incantevole e soleggiata valle delle Alpi Bernesi
Istituto alpino per signorine
SUNNY DALE
Adelboden B. O. (Svizzera)
Corsi invernali: inizio 15 sett. 1949 (Corsi di lingua inglese, francese, tedesca — preparazione esami scuole medie e superiori — corsi annuali di economia domestica — taglio e cucito) Tennis — nuoto — escursioni in comune.

OGGI OGGI
ALL' EXCELSIOR
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA:
VAN JOHNSON
KEENAN WYNN
PAT KIRKWOOD
in
LICENZA D'AMORE
Diretto da Charles Martin

OGGI OGGI
AL CINEMA ALABARDA
IN PRIMA VISIONE IL COLOSSALE FILM WARNER BROS
OBBIETTIVO BURMA!
DRAMMATICA AVVENTURA NELLA JUNGLA ASIATICA CON LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE DI
ERROL FLYNN

OGGI AL GARIBALDI E ALL'ESTIVO
IN PRIMA VISIONE

COMUNICATO
Con OGGI la ditta
ORVERA
inizia la
VENDITA RATEALE
SENZA MAGGIORAZIONE DI PREZZO di articoli di abbigliamento, in VIA NICOLO' MACHIAVELLI 7, PRIMO PIANO

Per dare anche ai possessori di macchine per cucire vecchie o di tipo antiquato la possibilità di godere dei vantaggi della tecnica moderna la
S. A. OFFICINE FRATELLI BORLETTI - MILANO
ha autorizzato il ritiro delle macchine usate ai clienti che vogliono provvedersi della modernissima macchina per cucire
«BORLETTI»
Il versamento della macchina usata, valutata al prezzo più alto, terrà luogo di anticipo. La rimanenza potrà essere pagata anche in venti mesi.
MACCHINE PER CUCIRE GARANTITE A VITA **BORLETTI**
In vendita presso **UNIVERSALTECNICA**
Largo Piave N. 3 - Telef. N. 85-26
Via dell'Istria N. 13 - Telef. 94-465

CASE FIORENTINE: LEOPARDI

«ALBERGO DELLA FONTANA»

Tra il 1827 e il '33. Giacomo Leopardi passò a Firenze, in varie riprese, più di tre anni e mezzo: periodo importante per la sua vita e la sua arte. Lo spingeva di città in città un irrequieto spirito di evasione: non soltanto evasione da Recanati, ma da ogni cosa comune, e quasi da se stesso; a Firenze veniva, lasciando Bologna, per la fama del clima mite e per il desiderio di conoscere letterati famosi con più fondamento. Avrà influito su quetsa decisione l'amico Giordani, che si incaricò anche di trovargli l'alloggio.

Non fu un bell'albergo; anzi, men che modesto, e di attraente aveva soltanto il nome e la pulizia. Posto in via dei Castellani (ora non ve ne è traccia), straduccia del centro fra via dei Neri e il lungarno, si chiamava «Albergo della Fontana»; e non immaginatevi una vasca monumentale in quei presei: solo una fontanina, che c'è ancora, su un angolo delle Logge del grano, quelle straordinarie logge che reggono un teatro (prima Salvini, poi Folies Bergères, ora cinematografo) alla altezza di un terzo piano. Quanto a pulizia, Giacomo ne scrive alla sorella Paoilna: «Si paga assai e si mangia poco; ma la biancheria si cambia quasi ogni giorno» (7 luglio '27).

Leopardi arrivò all'Albergo della Fontana il 21 giugno 1827, e vi doveva restare fino al novembre, quando, in cerca di tepore, lascerà Firenze per Pisa. Era in cattive condizioni di salute, diventate ormai un cronicismo: ai molti incomodi si era aggiunto un furioso male di denti e un mal d'occhi fastidiosissimo, che costrinse il poeta — per settimane — ad uscire di casa a buio. Firenze non gli piacque, e si può dedurlo anche dal suo scusarsi col fratello: «Tu non vuoi che io dica male di Firenze. In verità non potrei dirne, bench'io ci stia poco contento; ma in che luogo si può star contento senza salute? e passando le giornate a sedere con le braccia in croce?» (A Carlo, 33 agosto '27). Ci stava poco contento anche indipendentemente dalla cattiva salute, incurante, allora e poi, di tante belezze d'arte e di natura. Come conclusione di impressioni non dette, scriveva all'amico Brighenti: «Firenze non sarebbe certamente il luogo che io sceglierei per consumare questa vita» (24 luglio '27). Incomprensione, che più tardi ispirerà un aperto sfogo con la nota pagina diretta al Giordani: «Questi viottoli che si chiamano strade...» (14 luglio '28).

Un po' meglio andò con gli uomini, cioè coi letterati. Il Leopardi ebbe premurose, gentili accoglienze; molti, tra i quali il Niccolini, andavano a trovarlo quand'egli non poteva uscire. Il Viesseux lo invita subito alle sue riunioni, e verso i primi di settembre lo presenta al Manzoni. Di quella memoranda serata ci ha lasciato un cenno il Mamiani; il quale dice che, mentre tutti si affollavano intorno al Manzoni, ospite festeggiato, il Leopardi restava «rincantucciato e solo». Tra i due grandi, troppa differenza di indole e di convinzioni, ma non è vero che il Leopardi avesse scarsa stima per l'autore dei *Promessi Sposi*; tutt'altro; già allora scriveva al suo editore Stella: «Io qui ho avuto il bene di conoscere personalmente il signor Manzoni e di trattenermi seco a lungo: uomo pieno di amabilità e degno della sua fama» (8 settembre '27); e in seguito al padre scriverà: «...il romanzo è veramente una bella opera; e Manzoni è un bellissimo animo e un caro uomo» (17 giugno '28).

Nonostante tutto, v'è un forte distacco fra l'ambiente e il poeta: «Io ho fatto qui molte conferenze, ma poche o nessuna amicizia», dice la citata lettera al Brighenti. Perchè? Non basta nemmeno l'intelligente simpatia del Viesseux? nemmeno la cordialità del Colletta, che di lì a non molto darà le più generose e delicate prove? nemmeno l'ingegno e il fine tratto del Capponi? Evidentemente, v'era un fondo di incompatibilità penosa e in parte definibile: l'ospite quasi indigente tra letterati in gran parte agiati; l'autore delle *Operette Morali*, allora pubblicate, amareggiato dal silenzio attorno a quel lavoro in cui aveva messo tanta parte di sé... Più ancora si accendeva il contrasto fra il suo disperato gelo e il calore di quei valentuomini tutti infervorati nel pensare e fare per l'Italia, non da settari o teste calde, ma ragionatamente, in virtù della fede nelle sorti umane magnifiche e progressive. A che punto di gelo il Leopardi fosse giunto, lo dice una confessione di quel tempo: «Sono stanco della vita, stanco della indifferenza filosofica, ch'è il solo rimedio dei mali e della noia, ma che infine annoia essa medesima» (al dott. F. Paccinotti, 16 agosto '27).

o

Pure, il lavoro non si arresta, nemmeno nell'assedio delle malattie e delle angustie finanziarie. «Che pena seguire le istanze perchè l'editore milanese mandi regolarmente quei quattro soldi!». V'è in questo una indomita forza d'animo, che non è stata abbastanza apprezzata.

La corrispondenza era già un notevole lavoro, come attesta il copioso epistolario. Un problema perfino l'impostazione; scriva Giacomo al padre: «Qui nel lo scrivere provo una gran miseria: perchè nella civilizzatissima Firenze le poste, contro il costume di tutte le città grandi del mondo, non stanno aperte se non quattr'ore della giornata, dal mezzogiorno alle quattro, vale a dire nelle ore più ardenti» (24 luglio '27).

Compose allora la prefazione per la *Crestomazia* delle prose (spedita allo Stella il 13 luglio), e tra il luglio e l'ottobre arricchì lo *Zibaldone* di numerose note, che nell'edizione a stampa occupano dieci pagine: brani di severa filosofia e di varia erudizione, senza mai riferimento alla città, alle amicizie, alla sua vita in quel tempo. Se mai, si potrebbe supporre ispirato dal chianti dell'Albergo della Fontana questo pensiero tutt'altro che acquatico: «Il piacer del vino è misto di corporale e di spirituale. Non è corporale semplicemente. Anzi, consiste principalmente nello spirito...» (17 luglio '27). Così, pare allusione e rimedio anticipato alla sua ostilità per Firenze quest'altro pensiero: «Io era sempre tristo in qualunque luogo nei primi mesi, e con l'andar del tempo mi trovava sempre divenuto contento ed affezionato a qualunque luogo. Colla rimembranza egli mi diveniva quasi il luogo natio» (23 luglio '27): espressione un po' approssimativa per alludere alla magia dei ricordi. E v'è nello *Zibaldone*, anche un appunto filologico, che contiene un curioso erroruzzo: «*Scappato* si dice volgarmente anche in Toscana di un giovane licenzioso» (18 settembre '27); realmente in Toscana si dice *scapato*, cioè «senza capo», per indicare un giovane più leggero che dissoluto.

Intanto, faticosamente, Leopardi metteva insieme il materiale per un'opera che si era impegnato a preparare per lo Stella, e di cui, pur troppo, non ci è rimasto che l'allettante titolo: *Enciclopedia delle cognizioni inutili e delle cose che non si sanno*. Ma il '27 è notevole, nella bibliografia leopardiana, per la stesura di due dialoghi, il *Copernico* e il *Plotino e Porfirio*, giudicati da lui non adatti alla pubblicazione, almeno in Italia, tanto sono amari (lettera al De Sinner, giugno '32); difatti, pensati fino dal '24 e scritti nel '27, comparvero soltanto in una postuma edizione fiorentina del '45. Due capolavori. Il *Copernico* è un'atroce derisione del sapere, una sfida allo scientismo che cominciava a divenire moda. Nel *Plotino e Porfirio* si propugna la necessità filosofica del suicidio, ma si giunge a conclusioni meno disperate, con anticipazioni sul placato dolore della *Ginestra*: bisogna vivere, per gli altri e per attuare in sè una vita superiore. Illusione? Certo; ma anche elevazione nella sfera della bellezza, dell'amore e della bontà, sopra la tirannia dell'egoismo.

Era davvero un'insigne vittoria dello spirito questa di un pover'uomo tribolato, che dal chiuso di una stanzuccia d'albergo, al rumore del filo d'acqua di una fontanina, spaziava nel gran fiume dell'essere.

GIUSEPPE FANCIULLI

POETI CONCITTADINI

Carlo Battistella guarda crescere Mariannina a due e tre anni, guarda crescere Giuliano dai tre ai sei anni. I suoi figlioli.

In quei bocci di vta anch'egli ama cogliere, da buon padre borghese, le prime reazioni, curioso delle candide curiosità e indifeso dinanzi agli interrogativi quali l'innocenza degli appena nati è capace di porsi in un mondo non ancora tridimensionale. Anch'egli li ascolta, ne trepida o ne mena vanto, l'unico modo di riscattarsi dal peccato dell'immodestia. O ne resta altresì dversamente pensoso, o anche irato, ma di un'ira che si esaurisce in un rimbrotto o nella carezza di una sculacciata, e subito viene il rimorso. Se nel padre vi è la disposizione a poetare, questo fiorire di sensazioni primeve nelle sue creature può offrirgli doni meravigliosi. E' il caso del Battistella, poeta di studio e d'ispirazione. Giudicate da questo Canzoniere ch'egli pubblica (ed. Mariani, Milano) ed è al suo secondo volume di versi.

Piccole tenui cose, osservate con occhio affettuosamente attento per renderle possibilmente intatte nell'incanto della loro spontaneità. Il poeta vi riesce quasi sempre. Quale paura ha destato Mariannina nel cuor della notte? Il sogno di un brigante che voleva farle del male? Una bestia che la tirava per le braccia e le gambe? No; è che nel buio, nel caldo, ella si sente crescere e diventare grande. A tre anni.

Giuliano non si discosta dalla sorellina. Quando si dà a cacciare il sole chiede alla mamma perchè nelle dita non gli è rimasto niente. Ma come, da quale incosciente profondità gli è venuta questa figurazione della morte, che è un bassorilievo in tre versi?

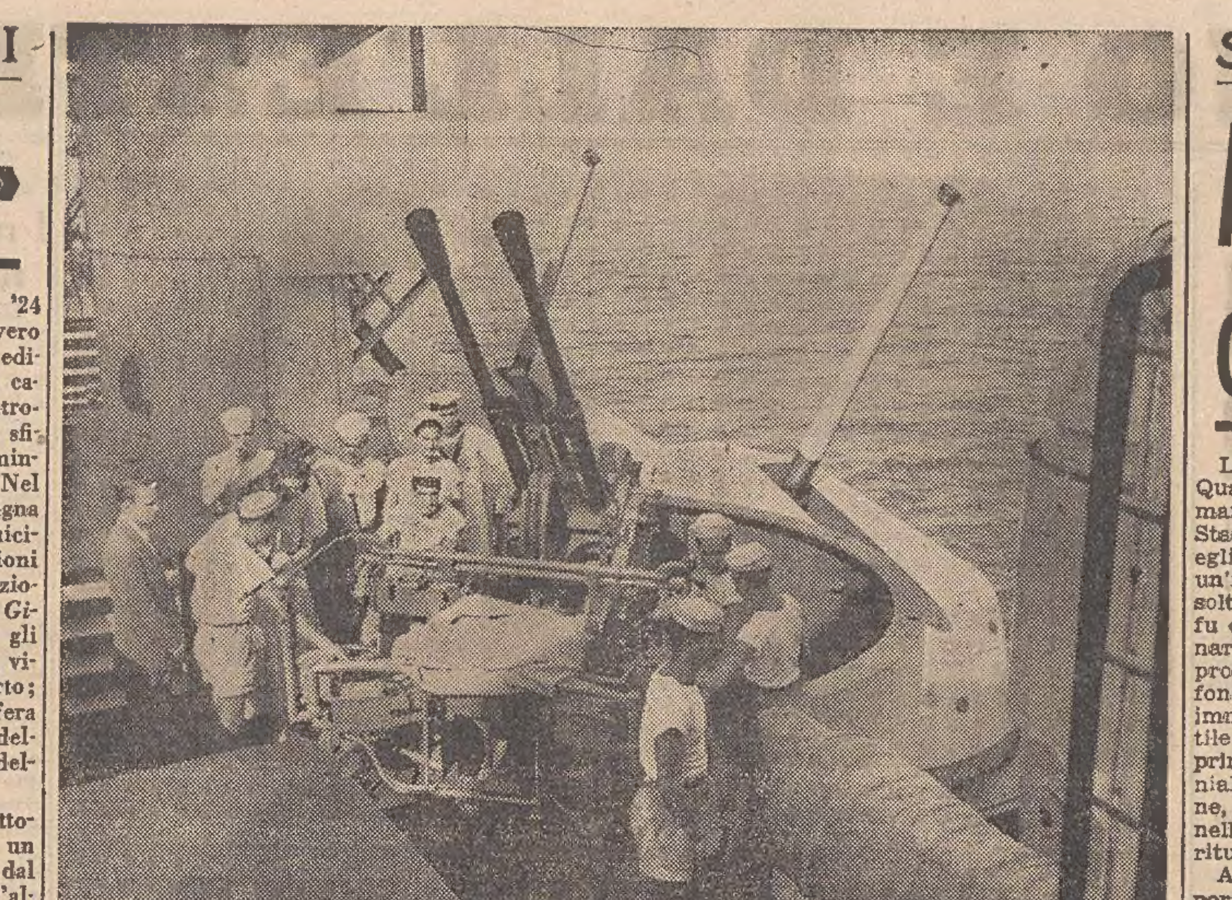
La morte io so cos'è, mi [porta via
tutta la carne, e poi dietro [la mia testa
mi mette i miei braccetti in [croce.

Trascolorano in questa poetica del Battistella lontane iridiscenze pascoliane di *Myricae* e dei colloqui di Edmondo de Amicis con il suo figlioletto Ugo, quello dello «spaghetto appiccicato al mento».

Una fatica maggiormente impegnativa si nota nei Sonetti che fanno seguito al Canzoniere. Qui il poeta affronta una materia più dura da rendere malleabile nella scioltezza dell'endecasillabo e nella armonia della rima. I temi sono variamente scelti, diligentemente elaborati su schemi di un dichiarato classicismo; e anche qui il Battistella ascolta e si ascolta, ma, direi, si rivela più aderente al proprio temperamento nel primo modo. Il secondo può sembrare appesantito da qualche densità meno esplorata, da qualche forzatura che ne smorza l'intimo calore. Forse ciò è dovuto per buona parte a meditazioni libresche sensibilizzate piuttosto di riverbero. Ne conseguono limiti, e non potrebbe essere diversamente, di là dei quali il nostro abbrividisce tuttavia a contatti di inquietudini e tormenti, e cerca di farli suoi per affinità di stati d'animo se non sempre per esperienze personali.

Ma vi è anche qui buona poesia, di pensiero e di sentimento.

e. m.



MILIAIA DI ROMANI HANNO VISITATO NEI GIORNI SCORSI LE UNITA DELLA MARINA ANCORATE AD OSTIA. ERA LA PRIMA VOLTA, DOPO VENT'ANNI, CHE LE NAVI ITALIANE SOSTAVANO NEL MARE DI ROMA

FRA I CONDANNATI POLITICI DEI MOTI DEL 1898

IL CARTEGGIO DAL CARCERE di Anna Kulisciof e Filippo Turati

300 documenti umani raccolti da Andreina Costa Gavazzi - Le commoventi testimonianze del dramma vissuto da due grandi spiriti

Per i moti milanesi del maggio 1898, Filippo Turati ed Anna Kulisciof vennero arrestati, processati dinanzi a tribunali militari e condannati: lui a 12 anni di reclusione, lei a 2 anni di detenzione. Quando la vettura passò dinanzi ad un caffè popolato dalla «jeunesse dorée» dell'epoca, gli ammanettati furono bersaglio di atroci ingiurie e di beffe. I «ben pensanti» esultavano. Seme di grossi eventi avvenire. Data da quei giorni il dramma italiano.

Anna uscì dal carcere il 1.o gennaio dell'anno seguente; Filippo, per l'indulto del maggio 1899, ai primi di giugno. L'editore Einaudi pubblica ora il loro carteggio. Grosso epistolario di grande interesse. Questi documenti di vita vissuta ci fanno risoffrire quegli anni torbidi e tristi. Vi passano, spregiudicatamente fotografati, tutti gli uomini politici del tempo. Sopra tutto il carteggio è importante perchè, dopo mezzo secolo, rivela lo stato d'animo di due forti spiriti che la sventura non piegò: uscirono come purificati ed innalzati dalla bufera.

L'elemento umano, qui è vivo, schietto, commovente. Il dramma è sofferto da tre personaggi: Filippo, Anna e la signora Adele Turati che, dall'esterno, si prodiga per alleviare la prigionia del figlio e dell'amica del figlio, che ella considera una nuora degna di comprensione e d'affetto, pur attraverso le immancabili piccole frizioni della loro diversa origine e mentalità.

Il quarto personaggio appare di quando in quando sullo sfondo. E' la figlia della Kulisciof, Andreina Costa, la «Ninetta»: sedicenne, futura studentessa in medicina, che Turati ama con quasi paterna tenerezza. E di lei s'interessa in ogni lettera. E' Andreina, ora signora Gavazzi, che ha conservato, raccolto, salvato il carteggio.

Dura segregazione

I primi mesi di segregazione furono angosciosi. I detenuti politici eran trattati con maggiore severità dei delinquenti comuni. Il regolamento terribile. L'avversione dei poteri costituiti contro i «rivoltosi» ne accresceva il rigore. Impedita la corrispondenza, proibito l'acquisto di supplementi viveri, opprimente la sorveglianza, inumano il trattamento. Unico conforto per i due: sapersi rinchiusi nello stesso carcere, a breve distanza l'uno dall'altro. Una volta poterono vedersi, alla lontana, tra sbarre e cortili. E fu un raggio di luce nelle tenebre.

Dopo la condanna, Filippo fu trasferito al penitenziario di Pallanza, mentre la Kulisciof rimase a Milano. Così, anche quel tenue filo di colleganza topografica fu rotto. La signora Adele, povera vecchia, faceva la spola fra Milano e il Lago Maggiore, portando uova, frutta, conforti; implorando, spesso invano, qualche agevolazione, od un colloquio.

Le prime settimane furono strazianti per Filippo. La nevrosi che lo affliggeva gli dette spasimi, svenimenti, convulsioni. Il cibo cattivo e insufficiente, la mancanza di igiene e di moto aggravarono le sue condizioni. Poi, a forza di volontà, di ragionamento, di pazienza, riuscì a dominarsi, ad assuefarsi. Quando potè trovare, fra rischi e diffidenze, il modo clandestino di corrispondere con sua madre al di fuori della vigilanza e della censura carceraria, e gli fu concesso di comprare al «bettolino» un po' di supplemento-vitto, il fisico e il morale del recluso migliorarono.

Leggeva «Anna Karenine» del Tolstoi. Il libro lo affascinava, ma un po', anche, lo torturava: «perchè tutta quella psicologia russa mi ricorda la mia Anna». Poi si riconforta quando sa che la figlia, visitandola, l'ha trovata benino. Soffre molto il freddo, ha sempre i piedi gelati, tossisce; ma resiste e non dispera.

A Capodanno del 1899, la signora Kulisciof esce di prigione. Quando Turati sa che è libera, ha una resurrezione fisica e morale. Non gli importa più di trovarsi rinchiuso in cella. Oramai, ci si è adattato. Scrive alla madre di sentirsi meno povero e derelitto: «perchè sta all'aria e al sole la parte migliore di me». Un solo pensiero lo rattrista: «Anniuska», non essendo sua moglie secondo lo stato civile, non aveva diritto di fargli visite. E allora la signora Adele dovette supplire a tutto: anche a farsi tramite delle ambasciate e delle missive di entrambi.

La Kulisciof riapre «il nido», l'alloggetto sui Portici della Galleria, con la veduta sul Duomo. Riordina lo studio, vi riceve gli amici che vanno a rallegrarsi con lei e la esortano a provvedere alla rinascita della «Critica Sociale», rimasta sospesa.

Ella scrive con gioia a Filippo, datando la lettera «dal tuo-nostro studio». E gli confida: «Appena lasciata la mia cella, mi accorsi che l'abbandonavo con malinconia. V'era rimasta dentro una parte della nostra vita, dell'anima nostra. Rividi la libertà fra le lacrime. Sapevo che la mia libertà non sarebbe stata che un quarto di libertà. Tre quarti di me stessa erano lontani...».

Progetta le nozze

Ma Filippo, ora, è tranquillo. Fa di tutto per rasserenare l'amica lontana. La esorta a curarsi; le consiglia medicine e ricostituenti. «Non fumar troppe sigarette. Non far tardi la notte». Pensa perfino al matrimonio, nonostante la difficoltà di procurarsi le carte, per facilitare le visite di «Anniuska» al recluso.

Può, finalmente, lavorare. Lavora anche quando annotta, grazie a due candele al giorno che gli è permesso di acquistare. Si scalda le mani sui mozziconi di candela accesi. Ha inventato un ingegnoso trabiccolo per mettervi sopra il lume e poter leggere anche a letto.

Studia l'inglese, traduce Kautsky, legge Maupassant, Dickens e trattati di sociologia. Si delizia col «Cyrano de Bergerac», uscito in luce da poco. Divora i fascicoli della «Nuova Antologia». Gode di ricever lettere e libri da Leonida Bissolati, da Claudio Treves, da Luigi Einaudi, da Benedetto Croce, da Camillo Prampolini. A tutti fa rispondere da sua madre.

Scherza con l'amica perchè, dopo la liberazione di lei, i conoscenti, persuasi che anch'egli si senta quasi libero, non pensano più a lui, fa un po' il geloso. Quando l'Anna lo informa che è stata alla Scala con amici per udire i «Maestri cantori», Filippo le manda una fiera stroncatura di Wagner e del noioso Hans Sachs. Anna gli risponde che non ha diritto di sentenziare di musica, lui che una volta si addormentò a «Roberto il Diavolo». «A proposito, ti prendo in parola. Mi dica il signor critico musicale chi è l'autore del «Roberto». E Filippo, che in cella non ha libri nè dizionari musicali, nè ricorda Meyerbeer, sta male. Ma se la cava replicando: «Io bado alla musica, non agli autori!»

Punte di gelosia

D'accordo con l'Albini, amministratore della «Critica», la Kulisciof fa innovazioni, in attesa di riprender le pubblicazioni della loro rivista. Impianta su nuove basi l'amministrazione, si procura mobili per schedari. E ne scrive raggiante all'amico. Questi finge di montare su tutte le furie: «Oh, quando sarò fuori, farò vedere io chi comanda, in redazione!»

Con la madre, Turati si lamenta che l'Anna gli mandi soltanto magre cartoline. Sapendo che è andata ad un'esecuzione della «Risurrezione di Cristo» del Perosi, scrive alla madre: «Preferendo la «Risurrezione» ai doveri coniugali, Anna se ne va in Sant'Ambrogio, là fuori di mano, invece di scrivermi. Io ho sempre odiato la musica, come Victor Hugo. E quella sacra, poi!... Mi duole che Anna non dorma; ma sono certo i rimorsi: per questi ed altri peccati».

La Kulisciof ride di queste lievi punte di gelosia. Ma un giorno «Filippin» le manda una lettera feroce contro le donne (esclusa, s'intende, lei e la mamma). Anna allora, replica: «Va là che non ti dispiacciono le lunghe corrispondenze con Paola, Gina, Ersilia, Lara, Nella, Sofia e tante altre che non so neppure chi sieno!» (Paola e Gina sono le signorine Lombroso, che andranno presto spose l'una al prof. Carrara e l'altra allo storico Guglielmo Ferrero).

La libertà

Toccato, il recluso. Ma presto ha l'occasione per una controffensiva. In aprile Anna va a Napoli, poi in Sicilia, per un congresso. Narra all'amico che «Malagodi e Ninetta la difendono dagli assalti dei compagni». (Malagodi è Olindo Malagodi, corrispondente da Londra della «Tribuna»; poi, dal 1910, direttore di questo giornale). Da Siracusa, dove Turati visse giovinetto, gli manda un pensiero affettuoso rammaricata di «vedere Siracusa senza Filippin».

Allora Turati parte in quarta. Scrive alla madre, perchè nuora intenda: «Sai che va col Malagodi a Palermo, Messina e Siracusa? Anche Siracusa! Questo sì che mette a dura prova la mia bontà! Fortuna che sono quell'angelo che tutti sanno... Ma che cosa vuole che le spieghi il Malagodi? Con la sua vernice di «sportman», non sa neppure vogare. Le dirà: «Adesso ve lo dirò io». E poi non saprà spiegarle un bel nulla. Non ci sono che io che conosco tutti i sassi, a Siracusa!»

Alla fine della primavera, le cose mutarono. Il governo Pelloux del maggio 1899 non era più quello dell'anno innanzi, quando il gen. Bava Beccaris, «impaurito dalla rivoluzione», aveva infuriato con le repressioni indiscriminate. L'opinione pubblica e Parlamento reclamavano ora a gran voce l'amnistia per i condannati politici del '98. L'atto di clemenza era nell'aria.

Anna, scrivendo al detenuto il 31 maggio, gli dette la quasi certezza della scarcerazione imminente. Nell'attesa, preparava il primo numero della risorgenda «Critica Sociale».

«Anche Einaudi m'ha risposto che collaborerà. E così pure Antonio Labriola, e il Labriolino (Arturo)... Sabato verrò a prenderti. Ti bacio. Avremo finalmente un colloquio lungo lungo, senza testimoni. Ti sfilosoferai del tutto. Tua Anna».

Poi, fu la libertà. Il ritorno, dopo undici mesi di clausura, al lavoro, all'amore, alla vita.

MAFFIO MAFFII

STORIA DELLA RICCHEZZA MONDIALE

MORGAN IL CLAUSEWITZ della battaglia del denaro

LOS ANGELES, agosto — Quando i suoi biografi affermano che Morgan «governò gli Stati Uniti» ciò significa che egli fu, più che un individuo, un'istituzione, non nazionale soltanto, ma mondiale. Morgan fu e rimarrà il simbolo del danaro considerato come uno dei problemi più originali e profondi della nostra età. Nella immensità del teatro mercantile americano Morgan era il primo ad affacciarvisi con genialità d'intelletto e d'intuizione, contemplando il danaro nella forma di un calcolo spirituale.

A differenza del suo contemporaneo Carnegie, Morgan riguardava il danaro come la sostanza di un'idea. Egli ne conosceva la fisionomia, le sue virtù, le sue leggi, atte a facilitare l'alimentazione della ricchezza: per cui esso va guidato, incanalato, nella stessa maniera con cui viene regolato il corso di un fiume se si vuole che spanda intorno le sue acque benefiche e fecondatrici. Cosicchè il sequestro e l'accumulazione del danaro non rivestirono mai, in Morgan, lo abito di una sordida e sterile speculazione — pretesto a facili arbitrii o ad esclusive manipolazioni — ma assunsero il carattere di un necessario dominio per inalvearlo nelle sue correnti più retributive.

Fu in questo senso che il suo spirito dominatore di finanziere usava il potere per portare l'ordine nell'anarchia economica, generata dalla sfrenata e disordinata concorrenza che egli stimava «devastatrice». Morgan possedeva, in un grado supremo, una mente ordinata e netta, regolata e disciplinata. Egli vedeva l'ordine in economia come Clausewitz vedeva la disciplina negli eserciti. Si racconta che, nella famosa settimana di panico del 1907, un banchiere costernato lo avvicinasse con voce tremante: — «Mr. Morgan, sono in uno stato di estremo abbattimento, i miei depositi sono al di sotto della mia riserva legale». Il magnate della finanza ribattè secco, come un generale sul campo: «Voi dovete aver perduto il cervello per trovarvi qui, in luogo di essere inchiodato alla vostra banca... Che cosa significa la vostra riserva, in un momento come questo, se non sapete usarla fino all'ultimo centesimo?».

Disordine da jungla

Morgan poteva parlare così perchè egli stesso aveva arrischiato tutto in una guerra disperata con la sola speranza di vincere, ignaro di ciò che potesse avvenire ogni minuto seguente. Dove avrebbe trovato la stessa Banca Morgan tutte le centinaia di milioni di danaro liquido che le fiumane di depositanti s'affrettavano a ritirare, spasmodicamente, dalle banche di tutto il Continente? In simili frangenti un'azione sola è efficace; la virtù del coraggio.

Fra il 1880 e 1890 — quando egli concepì l'idea di riorganizzare tutte le ferrovie d'America — col susseguente drammatico ufficio di soccorrere l'industria del ferro e dell'acciaio, costituendo la colossale Associazione dell'Acciaio degli Stati Uniti d'America, con una capitalizzazione di un miliardo e mezzo di dollari (somma favolosa non meno oggi che allora), il mondo commerciale e finanziario era sprofondato in un disordine caotico. Ciò che avrebbe potuto essere un giardino, era una jungla. E il caos proveniva dalla concorrenza insensata ed acefala, sleale e senza legge. L'economia americana in generale — specie le ferrovie, l'industria degli Alti Forni delle macchine agricole e lo stesso mondo finanziario — era saccheggiata dalla pirateria costante ed esosa dei filibustieri senza controllo, che vedevano soltanto sùbiti guadagni e lucrosi profitti e se ne impippavano altamente delle regole e delle leggi di quell'ordine economico, ch'è ingranato nelle vicissitudini, nella politica e nella struttura di uno Stato.

Un vero sovrano

Ma che gli Stati Uniti avessero capito il suo alto genio finanziario è dimostrato dal fatto che il Continente americano ebbe sotto il «suo governo» illuminato, un periodo di equilibrio economico eccezionale, oggi invidiato e agognato. Tutto il ceto commerciale, industriale e finanziario s'era volto verso di lui come ad una fonte d'ispirazione, ad un simbolo di fiducia, ad un emblema di sicurità. Certo egli era divenuto un'autorità (ch'era inerente al suo carattere) e ogni autorità corrompe; ma l'uso pubblico del potere ha un significato e l'ufficio e la funzione storica di Morgan, nell'America di cinquanta, sessant'anni fa, sono chiari abbastanza.

Se noi guardiamo a lui — come a Rockefeller e a Stanford e a qualche altro — non possiamo non registrare quello che realmente furono: uno strumento di eliminazione della concorrenza e dell'impresa privata esercitate con le forme più subdole e le armi più turpi, dai filibustieri come abbiamo assistito in periodi non troppo lontani. Basta ricordare che, durante la guerra ultima, furono denunziate circa cinquemila ditte (dico cinquemila) per forniture improprie o adulterate. Morgan e gli altri furono, propriamente il baluardo contro lo sfrenato e brutale individualismo.

Alcuni suffragi di scrittori politici ed economisti, quelli che meglio vedono nelle cose degli Stati Uniti, confortano quanto sto dicendo. L'inglese Cole, già ricordato nel suo *Mondo in transizione* attribuisce, decisamente l'instabilità dell'economia americana di questi ultimi decenni, «specialmente alle esose speculazioni in tutti i campi» dichiarando che gli americani sono disposti a credere che quello che più loro abbisogna sia «l'istituzione della libera impresa, sperando, in tal modo, che i diritti politici e il sistema sociale siano una cosa di facile conseguimento».

Un altro, Arthur M. Schlesinger, nel suo lavoro *Paths to the present* (Strada al tempo d'oggi) dichiara che «l'individualismo, negli Stati Uniti, non significa affatto l'indipendenza individuale dagli altri uomini, ma l'indipendenza assoluta dai freni governativi». Un terzo, Francis Biddle, nel libro *The world best hope* (La miglior speranza del mondo) avverte che la credenza degli americani nelle leggi naturali della concorrenza e del «lasciar fare» ha generato la gravissima conseguenza di considerare il governo come assoluta forza negativa.

Scenari del passato. Morgan che invita a bordo del suo panfilo il «Corsaro», gli imperatori di Germania e d'Inghilterra; Morgan che entra nella bottega di un antiquario e compera tutto quello che vi trova, lasciando il proprietario stupefatto; Morgan interroga l'oroscopo al gioco del solitario; Morgan il miliardario, che si serve di una sola, grossa e anziana segretaria; Morgan che vive solo, mangia solo, viaggia solo, lontano dalla grande massa degli uomini e delle donne; Morgan religioso, che preferisce le solenni funzioni liturgiche a qualunque festa e qualunque spettacolo.

America del passato. Ogni giovane che doveva entrare come impiegato nella Casa Morgan, era istruito dal grande finanziere, come un vecchio monarca avrebbe fatto con un giovane principe sulle sue alte responsabilità regali. Perchè — è qui la sua grandezza morale — Morgan era, nell'orbita dei suoi dominii, nello splendore solitario dei suoi viaggi, nella magnitudine dei suoi piani, nella possanza della sua personalità, un uomo regale. E regale, soprattutto, nelle sue limitazioni, nelle sue risorse, nelle sue restrizioni. Non conobbe l'egoismo, nè la avidità della preda. E' un suo grande onore l'asserire che questo miliardario non fu mai schiavo del danaro, non si lasciò né degradare, nè depravare. Esso bruciava davanti a lui come la fiamma dell'alcool senza riscaldarlo; come i grani dell'incenso, senza inebriarlo.

MARIO GIRARDON

L'INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL MUSICALE

TOSCANINI ALLA FENICE DI VENEZIA

Panorama delle manifestazioni: da «Lulù» di Alban Berg a «Billy Budd» di G. F. Ghedini, dall'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi al «Beatus Vir» di Vivaldi

VENEZIA, agosto — Arturo Toscanini dirigerà a Venezia il concerto inaugurale del Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia, giunto quest'anno alla dodicesima edizione. Sarà questa la prima volta, se non andiamo errati che l'illustre maestro, derogando da una consuetudine ormai inveterata, salirà su di un podio che non sarà quello della Scala; e non è senza significato il fatto che egli abbia preferito accogliere l'invito che gli veniva da Venezia piuttosto di quelli che gli venivano insistentemente rivolti da altre città d'Italia. Nè, d'altra parte, è privo di significato il fatto che Toscanini abbia accettato di aprire una manifestazione, che fino a non molto tempo fa era considerata una rassegna di iconoclasti, e che, ancora oggi, qualche critico di idee preconcette vuole considerare il punto di convegno dei sovvertitori dell'ordine musicale (fu il Festival di Venezia a presentare al pubblico italiano, in passato, Stravinski e Bloch, Berg e Prokofieff, ed a consacrare giovani musicisti arditi come Dallapiccola, come Turchi, come Maderna). In un primo tempo, si era sperato di poter fare eseguire questo concerto inaugurale in una cornice di eccezione, la sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale, fra tanti capolavori dell'arte — dal «Paradiso» del Tintoretto al «Trionfo di Venezia» del Veronese — e fra tante memorie di storia; ma, forse per ragioni di statica, forse per legittima cautela dei conservatori del monumento, si dovè rinunciare ad un progetto così suggestivo, ed il concerto lo si terrà alla Fenice, nella sfarzosa sala settecentesca ideata dal Selva e portata a perfezione dal Meduna. Il programma, a quanto pare, sarà composto di musiche classiche e romantiche; e l'orchestra sarà quella stessa del Teatro alla Scala, strumento perfetto nelle mani del Maestro.

Dopo una simile premessa, il lavoro più grave che si è riversato sulle capaci spalle di Ferdinando Ballo, che ormai da tre anni regge con mano salda la barra del timone del Festival veneziano, è stato quello di mantenere tutto il programma all'altezza della inaugurazione. E' per questo che egli ha voluto arricchire la manifestazione di un gruppo di spettacoli lirici che costituiscono un ghiotto «menu» per il conoscitore, ed una serie di sorprese per il pubblico sprovveduto; e che, oltre a tutto, vengono a colmare una lacuna nella cultura musicale del nostro Paese, che, purtroppo, conosce sovente le espressioni musicali altrui solamente per sentito dire. Di «Lulù», l'opera in tre atti di Alban Berg ispirata dai due drammi di Frank Wedekind «Der Erdgeist» e «Die Büchse von Pandora» (opere entrambe fra le più intense e violente di quel singolarissimo ingegno che fu il Wedekind, biblico profeta del più drammatico divenire del sesso, creatore di fosche palingenesi animate da un vigore tragico degno dell'antica Grecia) ebbimo altra volta occasione di discorrere diffusamente; ci basti aggiungere, oggi, che l'opera sarà diretta da Nino Sanzogno, e si avvarrà della regia di Giorgio Strehler, il quale, oltre che uno fra i giovani registi più ricchi di ingegno e più severamente preparati, è un profondo studioso di quel teatro tedesco che, prendendo le mosse da Wedekind ed attraverso l'esperienza dello svedese Strindberg, giunse trent'anni fa alle conseguenze espressionistiche evidenti nei drammi di Georg Kaiser e di Sternheim. Le scene saranno di Gianni Ratto, scenografo ufficiale del «Piccolo teatro della città di Milano». «Mahagonny», opera in un atto di Kurt Weill, ci riporterà invece in tutt'altro clima, quello di un dopoguerra (parliamo qui, s'intende, del primo dopoguerra, quello successivo alla prima conflagrazione mondiale) desideroso di nuove esperienze e sceniche, e musicali, quello che conobbe il simbolismo poetico di Berchtold Brecht e le complesse esercitazioni registiche e scenotecniche di Erwin Piscator.

Se queste due opere rappresentano due novità per l'Italia, una novità assoluta mondiale sarà invece l'opera novissima di Giorgio Federico Ghedini «Billy Budd» su libretto di Salvatore Quasimodo ispirato dal ben noto racconto di Herman Melville. Chi conosce l'impegno e la serietà con la quale Ghedini si è saputo affermare nel mondo musicale italiano, non può fare a meno di attendere con vivo interesse la prima esecuzione di quest'opera, nella quale, ci si dice, Ghedini ci si mostra in una nuova fase di quel suo continuo rinnovarsi ed ascendere, che ne fa uno dei nostri compositori più meritevoli di raccolta attenzione.

L'Italia è del resto presente nella rassegna, non solamente con quest'opera nuova, ma altresì con due importanti esecuzioni retrospettive, che trovano posto nell'«Autunno musicale veneziano», le cui manifestazioni fanno parte integrante del Festival. Al Teatro Olimpico di Vicenza, in onore dei congressisti del «Pen Club» riuniti a Venezia in convegno mondiale, sarà eseguita, nella nuova edizione di G. Francesco Malipiero (ed il nome dell'eminente musicista e musicologo, che a Monteverdi ha dedicato molta parte della propria esistenza, è garanzia di assoluta fedeltà e scrupolosità di trascrizione) «L'incoronazione di Poppea», la cui messinscena sarà curata da Orazio Costa, e sarà arricchita dai costumi ideati da un nostro finissimo scenografo ed incisore, Fabrizio Clerici, di cui si ricorderanno le scenografie, ispirate ad un vago barocco ellenistico, dell'«Orfeo» di Stravinski, e che rappresenta oggidì una valida propaggine della miglior tradizione scenografica nostra del Seicento più fantasioso e sbrigliato. Lo stesso Clerici allestirà successivamente le scene, entro le quali «L'incoronazione di Poppea» verrà ripetuta alla Fenice di Venezia, sul finire della manifestazione. Anche dell'oratorio inedito di Antonio Vivaldi «Beatus Vir» discorremmo ancora tempo fa; ricorderemo che questa mirabile composizione di uno fra gli ingegni più puri che la musica italiana del secolo XVIII possa vantare (e non comprendiamo ancora il perchè del lungo silenzio che ne circondò l'opera fino a non molti anni fa, mentre ancora misteriose sono alcune vicende della vita di questo singolare «Prete Rosso» bizzarro e geniale) verrà probabilmente eseguita nel quadro di uno dei molti ambienti consacrati dall'arte e dalla storia, onde Venezia è ricchissima: la Scuola di San Rocco, colma delle più ammirevoli polifonie pittoriche tintorettesche, o quella di San Giovanni Evangelista, in cui le composte e nobili architetture settecentesche del Massari si sovrappongono alle forme purissime concepite da Mauro Codussi agli albori del Rinascimento.

Fra i concerti sinfonici e strumentali, occorre in primo luogo ricordare un concerto da camera interamente dedicato ai quartetti ed al duo di Béla Bàrtok, l'illustre compositore e pianista ungherese scomparso che non è gran tempo. Fra i nomi di autori, le cui musiche verranno eseguite al XII Festival internazionale di musica contemporanea, ne basterà ricordare, del resto, qualcuno: il polacco Andrej Panufnik, il russo Prokofieff, l'altro polacco, Alessandro Tansman, lo svizzero Frank Martin, il tedesco Paul Hindemith, gli italiani Pizzetti, Casella, Malipiero, Mainardi, Marinuzzi jr., Zafred, Dallapiccola... La lista sarebbe assai più vasta, chè ai cinque concerti sinfonici, che saranno eseguiti dall'orchestra sinfonica della Radio italiana di Torino e da quella del Teatro La Fenice di Venezia, vanno aggiunti quattro concerti di musica da camera, alcuni dei quali avranno luogo nella sala settecentesca del Ridotto, teatro, un tempo, delle più saporite e spiritose avventure di Giacomo Casanova, cavaliere di Seingalt.

Già da alcuni giorni ha avuto inizio l'effettiva preparazione degli spettacoli e dei concerti. Il 14 agosto, si sono iniziate le prove di scena di «Lulù» — e saranno lunghe e difficili, chè non per nulla l'opera di Berg è stata così raramente rappresentata. Ma il Festival veneziano, che vuole servire innanzi a tutto la cultura, si fa gloria delle difficoltà e delle fatiche, consapevole dell'attenzione che si è saputo guadagnare da parte del pubblico e dei critici di ogni Paese in molti anni di sforzi e di lotte non sempre agevoli, ma sempre fecondi.

ALVISE ZORZI

Il dott. DE GIACOMI
RIPRENDE DA OGGI LE CONSULTAZIONI
Riceve: ore 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone N. 11-I - Tel. 34-19

Dott. Aczél
E' RITORNATO

Dott. MODUGNO
E' RITORNATO

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 . Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ERRORE AL FESTIVAL CHE VA RISPETTATO

LA VICENDA DI MANON trasferita nel nostro tempo

Nel film del francese Clouzot la protagonista del dramma muore nel deserto palestinese - Un modesto lavoro italiano

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, 31 — *Abbiamo visto Cecile Aubry per la prima volta l'altro ieri sulla spiaggia del Lido: una nanerottola ben proporzionata, dagli occhi porcini. Guardando poi il grande manifesto di «Manon», che fa bella mostra di sè dinanzi al palazzo del Cinema, si resta stupefatti della geniale trasformazione che Clouzot ha saputo attuare a tutto suo beneficio.*

Si dice che se noi scegliamo per la strada un sasso, lo ripuliamo e lo mettiamo su di un piedistallo, abbiamo già il diritto di presentarlo come una nostra opera a una mostra di scultura. e arte ci fosse già nel criterio di scelta, «Manon» non potrebbe quasi temere confronti a questo Festival. Chè la scelta felice di Clouzot non si limita a «la fille unique et gâtée d'un ingénieur des mines» (riportiamo integralmente la dizione biografica fornitaci dal servizio documentazione del Sindacato generale della produzione cinematografica francese), ma comporta anche Serge Reggiani, Michel Auclair e tutti gli altri attori nelle parti secondarie; lo schedario dei tipi è perfetto in «Manon» come lo era nei precedenti films di Clouzot: i poliziotti e le ballerine di «Legittima difesa», la provincia francese ne «Il corvo».

Comunque il cinema ha bisogno della perfezione di tanti elementi quanti un'esposizione di scultura non richiede e pertanto questo film ambizioso scricchiola in modo tale da farci preferire il più modesto «Legittima difesa».

Crediamo sia inutile dilungarci qui sulla vicenda immaginata dall'abate Prévost. Clouzot non vi ha operato delle modificazioni narrative, ha solamente voluto trasferirla ai tempi nostri, risolverla in chiave di dopoguerra. E' la stessa vicenda dunque che è stata scritta da un abate, che Massenet e Puccini musicarono e che i nostri genitori ci portarono a sentire quando non avevamo ancora compiuto i tre anni.

Al cinema e col trasferimento ai tempi nostri, benchè la morale sia in fondo sempre la stessa, la vicenda diventa scabrosa, talchè difficilmente crediamo che il film potrà uscire dal Paese di origine e venire proiettato integralmente in tutte le Nazioni del globo.

Manon è qui una ragazza che durante l'occupazione non disdegnava i tedeschi. All'inizio del film stanno per sfoltirle le chiome, ma interviene il partigiano Des Grieux (Michel Auclair) a salvarla. Dopo avere deciso di sposarsi, fuggono insieme su d'una jeep e vanno in città, ove trovano il fratello di lei, Lescaut, un lenone. Per procurarsi il denaro che Des Grieux non possiede, Manon diviene una prostituta sotto lo sguardo compiaciuto e protettore del fratello. Des Grieux la disprezza, ma non riesce a liberarsi dall'ossessione erotica che prova per quella donna: riesce tutt'al più a ribellarsi.

Alla fine Des Grieux uccide Lescaut e fugge su di un treno carico fino all'inverosimile, ma Manon, che in realtà non aveva mai cessato di amarlo, lo insegue e lo raggiunge dopo avere percorso tutto il treno, nella sequenza che reputiamo la più bella del film (Clouzot come il Lang di «M» è l'unico che abbia sempre saputo ridare l'incubo d'una folla mostruosa, naturalmente ostile; si pensi alla Parigi notturna di «Legittima difesa»). Riescono a imbarcarsi su un piroscafo che trasporta clandestini ebrei in Palestina. Nella Terra Promessa una marcia estenuante attraverso il deserto e l'attacco finale degli arabi varranno a finirli. Per lunghi chilometri Des Grieux si trascina Manon morta sulle spalle — è questa una sequenza ricca di sadismo visuale — poi la sotterra nella sabbia, lasciandole scoperte le mani e il volto e le si accascia sopra.

Clouzot, maestro come sempre nello studio psicologico dei suoi personaggi, non ha saputo inserirli in un ambiente plausibile, tanto che il film ad un certo punto ci sembra gli sia sfuggito di mano. Comunque è caduto in piedi ed un paragone con la caduta di «Au royaume des Cieux» non è nemmeno il caso di farlo. Dove Duvivier è soltanto abile, Clouzot è abile e anche geniale. Anche la visione nera, corrucciata del mondo in Clouzot si giustifica, sincero com'è nel suo risentimento verso la vita — non dimentichiamo che Clouzot stette internato per ben sei anni in un tubercolosario — e verso gli uomini, che lo trattarono da collaborazionista dopo «Il corvo» e gli impedirono di lavorare per molti anni. Non è mai un «essere alla moda» il suo, come purtroppo accade spesso a Duvivier. «Manon» è un errore che va rispettato. Resta uno dei tre o quattro film migliori del Festival.

Nel pomeriggio s'era visto un film italiano «Fiamma che non si spegne» sull'Arma Benemerita. Di apologie ne abbiamo viste fin troppe per sopportare a lungo questo film di Vittorio Cottafavi, pulito, pulito, ma non certo all'altezza di rappresentare un Paese al suo Festival.

CALLISTO COSULICH

Cinque persone ferite in un incidente d'auto

UDINE, 31 — Un grave incidente stradale, che per poco non ha avuto conseguenze mortali, si è verificato la notte scorsa sulla nazionale Venezia-Udine, all'altezza di Basagliapenta. Un'«Aprilia» passando dall'asfalto asciuto a quello bagnato, slittava improvvisamente rovesciandosi nel fosso laterale.

A bordo, proveniente da Savona, si trovavano il dott. Ugo Ferrari con le figlie Caterina e Maria, rispettivamente di 10 e 8 anni, e due governanti, Vilma Banelli, di 20 anni, e Teresa Turco, di 22 anni. Prontamente soccorsi, gli infortunati venivano condotti al nostro ospedale dove la Turco presentava la frattura delle ossa temporali, la Banelli la frattura della base cranica, mentre al Ferrari e alla due figlie venivano riscontrate lievi contusioni. Per le prime due la prognosi è riservata.

Disertore jugoslavo pentito del suo passo

UDINE, 31 — Alla Casera Zof, sul confine italo-jugoslavo, due nostri agenti s'incontravano venti giorni fa con un milite della polizia popolare jugoslava, il quale consegnava loro una rivoltella calibro 9, precisando di avere disertato.

Accompagnato e custodito in guardina per accertamenti, lo jugoslavo Francesco Kraijnic, di 21 anni, da Maribor, pensava che la detenzione potesse ulteriormente prolungarsi e ha fatto oggi una dichiarazione in aggiunta, negando di aver disertato e attribuendo la propria risoluzione a uno stato di ubriachezza. Ha concluso pregando la polizia di restituirlo al proprio reparto.

Arrestato a Capodistria il referente per gli alloggi

CAPODISTRIA, 31 — Il noto esponente titino Giuseppe Sanzin, attualmente referente per gli alloggi del Comitato popolare di Isola d'Istria, è stato fermato ieri mattina dalla Difesa Popolare. Non si conoscono ancora i motivi del fermo.

IL PRIMO MINISTRO SIRIANO, HASCHEM ATASSI PASCIA', NOMINATO DOPO IL RECENTE COLPO DI STATO, S'INCONTRA CON L'ARCIVESCOVO CATTOLICO ANTONIO FARAJ

S'INCENDIA A BARI una nave cisterna

Il carico di benzina era diretto a Spalato

BARI, 31 — Un grave incendio si è sviluppato questa mattina sulla nave cisterna «Nebulosa» sulla quale erano state imbarcate 580 tonn. di benzina pregiata destinata a Spalato. L'incendio, scoppiato in circostanze misteriose nei locali delle caldaie, si è rapidamente propagato per la nave minacciandone l'intero carico. Il pronto intervento dei vigili del fuoco nautici e di quelli cittadini è valso a circoscrivere le flamme ed a domarle nel breve volgere di poche ore.

Le autorità non escludono che possa trattarsi di incendio doloso.

Una autoschiumogena, chiamata sul posto, mentre stava attraversando le vie della città ha investito una motocicletta militare, sulla quale si trovavano un soldato ed una guardia giurata, provocando il grave ferimento del primo e la morte del secondo. Nell'urto, la autoschiumogena riportava gravi danni, per cui veniva fatta rientrare in Caserma. Durante il tragitto essa veniva però fermata da alcuni civili ed i pompieri che vi si trovavano a bordo dovevano adoprarsi per spegnere un piccolo incendio scoppiato in un appartamento privato, in seguito allo imprudente gesto di un ragazzo che aveva rovesciato della benzina a cui poi aveva dato fuoco.

I SOLENNI FUNERALI del finanziere ucciso

TARVISIO, 31 — Nel pomeriggio di oggi si sono svolte le esequie della guardia di finanza Russo Salvatore rimasto ucciso ieri l'altro da una raffica di mitra sparatagli da un milite jugoslavo presso le cave del Predil. La bara del caduto è partita dalla caserma delle guardie di finanza, ove era stata allestita la camera ardente, passando tra due ali di folla convenuta dalle località vicine e tra i picchetti d'onore schierati lungo il percorso.

Seguivano il feretro, portato a spalla dai commilitoni del Russo, rappresentanze di tutte le armi e di tutte le Associazioni della città nonchè le maggiori autorità militari e civili della Provincia con in testa il viceprefetto di Udine. La salma è stata trasportata alla cappella mortuaria, dove è stata deposta in attesa delle decisioni dei famigliari.

Scavi archeologici in Friuli

I resti di un centurione ritrovati a San Vito

UDINE, 31 — Ai resti di antichi guerrieri venuti alla luce a San Vito di Fagagna nei giorni scorsi, si è aggiunto uno scheletro di centurione romano con accanto un pugnale, uno stiletto, un pettine d'avorio ed altri monili. Il prof. Giovanni Brusin, Sovraintendente dei musei delle Tre Venezie, fa risalire i resti alla seconda metà del II secolo dopo Cristo.

I fatti d'arme in cui caddero i guerrieri, dei quali si ritrovano oggi i resti, si riferiscono alle invasioni barbariche del 169 dopo Cristo, quando i Marcomanni, i Quadi e i Sarmati distrussero Opitergio (la attuale Oderzo) e furono ricacciati, attraverso la strada che da Concordia risaliva il corso del Tagliamento, fino a San Daniele del Friuli ad opera di Mario Vindice, prefetto dei pretoriani, il quale in vari scontri perdette diverse migliaia di uomini.

Parte degli oggetti ritrovati d'interesse archeologico verranno depositati al museo di Aquileia e parte rimarranno a San Vito per la costituzione di un museo locale. I lavori di escavo continuano.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Tre caratteristiche fondamentali distinguono il classico sapone al latte Rumianca che nutre e deterge la pelle:
- neutro
- purissimo
- saturo dei principi vitaminici del latte.

Ecco perchè le mamme preferiscono questo sapone per l'igiene dei loro bambini, la cui pelle delicata esige un delicato sapone.

Sapone al latte RUMIANCA

fedele per la pelle

I veleni intestinali intossicano il sangue, alterando le più importanti funzioni dei vostri organi. Liberatevene FACENDO USO DELL'ORIGINALE Tè Apas

ottimo depurativo vegetale e molti noiosi disturbi spariranno

IN TUTTE LE FARMACIE L. 180 IL SACCHETTO

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

BAMBINAIA perfettamente sana giovane volonterosa disposta trasferirsi Genova cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, dalle 16 alle 18, in via Giulia 1, Matatia. 81356 B
CUOCA cameriera domestiche prestaservizi principianti cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 1515 B
DOMESTICA piccola famiglia cerc. Inutile presentarsi senza referenze. Via Udine 19-II. 46843 B
DONNA tutto fare stabile giovane volonterosa cercasi. Via Giulia 1, sinistra. Presentarsi dalle 9 alle 12 dalle 16 alle 18. Referenze. 81356 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina giovane. Piazza Garibaldi 11, porta 11. 46825 B
PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Rittmeyer 9-III, Frangipane.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ASSISTENTE edile lunga pratica costruzioni in muratura in genere e cemento armato, offresi. Cassetta 13386 C, UPI.
AUTISTA 27-enne meccanico conoscenza inglese offresi anche privato. Cass. 13373 C, UPI.
CONTABILE bilancista, esperto, lunga pratica, impianti, aggiornamenti, controlli, pratiche fiscali, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Offerte Cass. 13377 C, UPI.
ELETTROAUTO provetto offresi presso qualsiasi ditta anche ente alleato. Cass. 13378 C, UPI.
MECCANICO perfezionatosi Germania offresi riparare qualsiasi macchina cucire anche singole domicilio. S. Michele 22. 46846 C
PITTORE operaio direttamente convenienza appartamenti stanze cucine prezzi minimi. C. Battisti 2, portineria. 65577 C
PITTORE stanze appartamenti coloriture. Tel. 5144. 31113 C
PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, mobili, offresi. Madonnina 13, portineria. 65486 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissimo domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 81306 C
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste, materassi, prezzi modici. XX Settembre 58, portineria. 46832 C

CC ARTIGIANATO L. 18

DIPLOMATA capace assumerebbe proprio domicilio paghe operai, previdenza sociale, piccole ditte o pubblico esercizio. Cass. 13381 CC UPI.
MAGLIAIA capacissima assume ordinazioni. Guido Reni 6, seconda scala, Cervellera. 46823 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura, massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 31128 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

DONNA 50-enne seria onesta cercasi per negozio. Off. Cass. 13376 D UPI
GARZONA pratica sarta uomo cercasi. XX Settembre 43. 46840 D
LAVORANTE pasticcere capace cercasi. Off. Cass. 13360 D UPI.
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Crispi 32, secondo. 65594 D
PORTATRICE per consegna domicilio soltanto pomeriggio cerc. M. D'Azeglio 11, tintoria. 46835 D
STENODATTILOGRAFA velocissima pratica ufficio possibilmente nozioni inglese o tedesco cerca importante ditta. Offerte Cass. 23743 D UPI.
STENODATTILOGRAFA italiano possibilmente conoscenza tedesco inglese cercasi. Indicare età, posti occupati. Cass. 13361 D, UPI.
STIRATRICE capace vestiti e coltrinaggi cerc. Campo Belvedere 3, tintoria. 46836 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE con salotto, possibilmente telefono e bagno, paraggi Campo Marzio, cercano coniugi americani. Cass. 13364 E, UPI.
STANZA vuota cercano coniugi pagando spese 10.000. Corazza, Ricci 4. 81370 E
STANZA matrimoniale cercasi. Telefonare 90-110. 46841 E
STANZA cerca giovane donna cambio direzione casa signora anziana. Cass. 13366 E. UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MOBILIATA elegante affittasi impiegato oppure commerciante stabile distinto. Ind. UPI 81367 F, UPI.
CAMERA volendo salottino pulitissimo centrale affittasi. Scrivere referenziando Cass. 13375 F, UPI.
MATRIMONIALE, salotto, camera da pranzo uso bagno e cucina, presso persona sola, affitt. coniugi alleati soli. Cass. 13388 F, UPI.
MATRIMONIALE bagno uso cucina giardino per americani affitt. Caffè Friuli. 46837 F
MOBILIATA pulitissima tranquilla affitt. distinto. Offerte Cass. 13363 F, UPI.
STANZA tipo salotto persona sola uso bagno telefono ascensore presso piccolissima famiglia affitt. Telefonare 10-12, 93646. 81381 F
STANZA pulitissima ariosa affittasi a distinto solo. Canova 26 p. 22.
STANZA una persona affitt. Largo Barriera Vecchia 6-I. 46842 F

G ISTRUZIONE L. 18

ABILITATA maestra studente universitaria impartisce lezioni elementari medie. Riosa, Piccolomini 2. 46829 G
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-80. 30971 G
LEZIONI inglese, tedesco, preparazione esami. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 46833 G
MATEMATICA, fisica, chimica, impartisce severa preparazione laureando pratico. Telef. 91452. 81377 G
MATEMATICA, fisica, chimica, impartisce provetto laureato. Visitare mattinata. Ind. UPI 46843 G.
STENOGRAFIA corsi accelerati oppure scolastici insegna diplomata. Ginnastica 1, porta 4. 31013 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

OMBRELLINO ricordo smarrito Santa Croce. Mancia valore portando via Roma 17, privativa. 46850 H
PORTAFOGLIO con documenti intestati Berta Maria Widmani smarrito, pregasi imbucare almeno documenti. 81390 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

CORTE mq. 17x5 affitt. Rivolgersi via Eremo 6 portinaia, scambio stanze mobiliate. Riccio, Bar Pavan. 46820 I
APPARTAMENTO (Icam) Ponziana 3 stanze bagno caloriferi scambio con altro camera più contribuendo differenza affitto. Cass. 13372 I UPI.
UFFICIO centrale 6 stanze scambiasi con altro più grande. Cass. 13383 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

AMERICANO con moglie cerca quartierino mobiliato o vuoto. Via Bramante 7-V. 81369 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ADDIZIONATRICE, calcolatrice, macchina scrivere e mobili d'ufficio vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9.
CANE nero pastore belga 5 mesi vendesi. Angelo Emo 29 p. 1. 65565 M
LUPO bellissimo esemplare, ottima guardia, vend. Rivolgersi banco Caffè Fabris. 112233 M
MACCHINA per maglieria Dubied 70 per 70 vend. Ind. UPI 65593 M.
MACCHINA cucire nuova Borletti 55.000, divaniletto 7000, grammofono valigia 3000, chitarra bengio 4900, mandolino 2800, radio 16.000 vendo causa partenza, Tringali, Procureria 6. 12356 M
MACCHINA cucire francese Minerva nuovissima 85.000 vend. Sara Davis 7, Zannier. 46838 M
MACCHINA cucire svizzera, mobile lussuoso, vend. con massima garanzia. S. Michele 22. 46845 M
MACCHINA cucire 8000, altra mobile, sparherd, vasca bagno, carrozzella vend. occasioniss. Bosco 12, magazzino. 46847 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova L. 25.000, altra d'ufficio Underwood carrello 160 spazi, addizionatrice, calcolatrice vend. occasione. Rossoni, S. Caterina 9. 81383 M
MACCHINA cucire Singer rientrante americana, altra mobile lussuoso vend. occas. Facilitazioni pagamento. Maiolica 13-III. 46822 M
MAMME! Le carrozzine igieniche, eleganti, robuste, vendonsi da Punzo, Carducci 10, pagamento anche rateale. 46826 M
PELLICCE rat-visone, persiani marmotte, opossum, volpi azzurre, argentate, agnelli tutti tipi, pelli nazionali, estere, condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 46759 M
RADIO Watt 5 valvole vend. Via Zorutti 12, Barbali. 81371 M
TORNIO banco piano metri 2,70 c.c. vend. L. 180.000. Androna S. Eufemia 3. 81382 M
SINGER a mobile, altra usata rientrante vend. anche rateaImente. Rossoni, S. Caterina 9. 81383 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8098.
FIASCHI vuoti Chianti comperansi. Trattoria via S. Marco 24, telefono 94352. 81378 N
SPARHERD media grandezza uso trattoria, buone condizioni, cercasi. Cass. 13370 N, UPI.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE rateaImente mobili «Polli»: vasto assortimento comuni, lussuosi; massima convenienza, solidità, garanzia. Sonnino 26. 46809 NN
A. CAMERA pranzo, grande armadio, cucina, bollitore gas, bagno sei mícupo vend. Cappello 10 (dalla via Bazzoni) porta 11. 81368 NN
AL paradiso delle spose, via Carducci 10, vendonsi bellissime cucine, camere letto, salotti, carrozzine per bambini, prezzi imbattibili, confrontate anche qualità. Pagamento rateale. 46827 NN
A. MATRIMONIALI paniforti originali, 200 mila, vendonsi 90 mila, pure rateaImente. Ghirlandaio 34, interno. 31140 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 002 NN
ATTUALITA': meravigliosi modelli camere cucine. Visitate esposte via Ricci 12. 31121 NN
CAMERA pranzo lussuosa vendesi occasione. Zovenzoni 3, pt., sinistra. 81388 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN
CAMERE da letto cucine salotti pezzi singoli vendonsi con pagamento rateale sino a 20 rate mensili. Stegù, via D'Azeglio 20. 65301 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 46818 NN
CUCINA lussuosa moderna svendo 65.000. Falegname via Bosco 32. 46849 NN
CUCINE lussuose, modelli eccezionali, vendonsi anche rateaImente. Crispi 51, falegnameria. 31134 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
LIBRERIE con armadi scrivanie facilitazioni. Via Scaletta 8, telefono 96716. 81363 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa, vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 65598 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti, massima garanzia, vendo prezzo rarissima occasione. Facilitazione pagamento. Via Fontana 4, interno, falegn. (dietro Tribunale) 81387 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa vend. Gatteri 54, III piano, p. 8. 81386 NN
MATRIMONIALE lussuosa panniforti propria lavorazione, facilitazioni pagamento. Coroneo 37, falegname. 46824 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN
MATRIMONIALI solidissima lavorazione, prezzi stralcio metà prezzo, confrontate qualunque occasione. Mobilificio Biecher, attenti all'indirizzo, via dell'Istria 27 (dirimpetto scuole). 81380 NN
STUDIO completo in linoleum, scrivania cartelliera tavolini poltroncine ed altri mobili per ufficio, vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 81363 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

CEMENTO esportazione: ditta residente Parigi vasta organizzazione estera desidera collaboratore amministrativo con clientela, rete di agenti America, Levante, Oriente, Africa Occidentale ed Orientale. Rivolgere offerte dettagliate servizi con curriculum vitae, pretese, ecc. Casella Argo 551-A, Milano. 5996 O
LEGNA da ardere, parchetti faggio, rovere madieri vende Calea. Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

ISTITUTO Farmaceutico rappresenterebbe a Trieste introdottissimo, massima serietà. Cass. 13387 Z, UPI, Trieste.
PIAZZISTI collocamento articolo necessario ogni casa, cercansi. Orario 19-20. Pizzul, Ginnastica 15-I. 46831 P
PRODUTTORI e produttrici cercansi stipendio percentuale. Via Ciamician 7. 13369 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

AUGUSTA III serie ottime condizioni cedesi privato. Telef. 4740. 81372 Q
BALILLA 4 marce perfetta vendesi straoccas. Archi 22, tel. 91802. 31119 Q
BICICLETTA Maino originale vend. occasioniss. Cavana (ex Pitteri) 21, primo porta 3. 46844 Q
FUORIBORDO corsa metri 3.80, motore Johnson bicilindrico 500, vend. occas. Via Fortunio 8, rimessa. 81389 Q
GOMME alleate 1050x16, tutte altre misure, vend. Rismondo 2. 46834 Q
MOTOCARRO noleggio senza autista cerc. 1000 giornaliere, mensile anticipato. Cass. 13330 Q UPI.
MOTOMAS 350 massimo ordine completa 150.000, presso Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 18. 46839 Q
TOPOLINO BL quasi nuova occasioniss. Via Feltre 9, tel. 96563. 81384 Q

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTINO condominio libero, magnifico, modernissimo, ideale sposini, ambulatorio, vend. Cassetta 23756 S, UPI.
ABITAZIONI da 3 a 6 stanze in ville, ricchi accessori, bagno installato, inizio lavori 15 settembre via Navali, consegna entro aprile 1950, vendonsi. Prenotazioni entro 10 settembre, via Gambini 55, dalle 8.30-12.30 e dalle 15.30-18.30. 81376 S

T VILLEGGIATURE L. 35

DOLOMITI Imer Primiero, Albergo Pavione. Pensione settembre 1100 tutto compreso. 5078 T

11 SETTEMBRE

GIORNALE SPORT

L'incontro natatorio di Torino

LA NAZIONALE SPAGNOLA REGOLATA DALLA ITALIANA

TORINO, 31 — Si è svolto stasera alla piscina dello stadio comunale l'annunciato incontro di nuoto Italia-Spagna. Ecco i risultati: *metri 1500:* 1) Dominguez (S.) in 21'7"2, 2) Ferry (S.) 21'11"1, 3) Manetti (I.) 21'48"5; *metri 400:* 1) Dominguez (S.) 5', 2) Guerra (I.) 5'6"4, 3) Ferry (S.) 5'10"4; *200 a rana:* 1) Blanco (S.) 2'53"3, 2) Gasparini (I.) 2'54"2, 3) Alberoi (S.) 2'54"5; *100 metri stile libero:* 1) Vittori (I.) 1'1"8, 2) Guerra (S.) 1'2", 3) Pederzoli (I.) 1'2"4; *metri 100 sul dorso:* 1) Massaria (I.) 1'10"3, 2) Abad (S.) 1'11"4, 3) Calamita (S.) 1'14"6; *tuffi da metri 3:* 1) Cozzi (I.) p. 160,93, 2) Mari (I.) p. 139.89, 3) Peytavi (S.) p. 134.37, 4) Del Pedro (S.) p. 131,39; *staffetta 4x200:* 1) Spagna (Alberti, Queralt, Guerra, Dominguez) in 9'30"9, 2) Italia (Pederzoli, Manetti, Vittori Guerra) in 9'39"7; *tuffi da 10 metri:* 1) Petronio (I.) p. 131,50, 2) Cozzi (I.) p. 117.15, 3) Marty (S.) p. 111.46.

Pallanuoto: Italia batte Spagna 11 a 2 (p t.: 9 a 0). Formazione delle squadre: Italia: Bonocore, Braschi, Rubini, Pandolfini II, Ognio, Arena De Sanzuane; Spagna: Serra, Falp, Olle, Marti, Queralt, Méstres, Castillo. Marcatori: primo tempo De Sanzuane, Pandolfini II, Arena, De Sanzuane ed Arena; secondo tempo Ognio (3), De Sanzuane, Queralt, Ognio, De Sanzuane e Queralt.

Il punteggio finale è il seguente: Italia 56, Spagna 53.

Gli europei di motonautica

Mora primo e Pagliano secondo

SAN SEBASTIANO (Spagna), 31 — I campionati di fuoribordo «C» si sono conclusi oggi con un completo trionfo italiano; Paolo Mora ha infatti vinto anche la terza prova, dopo aver dominato nelle prime due, coprendo il percorso di nove chilometri in 8'19"4/5. Nella classifica generale Mora è inoltre al primo posto con 25'20"4/5. Al secondo posto si è piazzato l'italiano Carlo Pagliano con 2'15"3/5 in classifica generale, terzo il belga Alfred Thisse, in 28'01"4/5 e quarto il francese De Condolle in 28'41"1/5.

Stasera all'ippodromo

L'esordio dei «2 anni»

Nell'odierna serata trottistica, che avrà luogo all'ippodromo di Montebello con inizio alle 20.30 concorreranno per la prima volta nell'annata i puledri maschi di 2 anni, che parteciperanno al Premio dei Frugoli, Lire 150.000, metri 1300. Fra i cinque iscritti domina Angelo d'Oro, che salvo sorprese dovute ad una scarsa ambientazione, dovrebbe precedere i coetanei. Pure molto bene si dice di Montale.

Bocciofili triestini ai campionati triveneti

Domenica scorsa si sono svolte a Padova le gare per il campionato triveneto di bocce delle categorie «A» e «B», nelle formazioni: individuali, coppie e terne. Vi hanno preso parte i vincitori delle varie specialità delle province di Padova, Udine, Treviso, Vicenza, Rovigo e Trieste. La nostra città era rappresentata dai giuocatori del Ferroviario risultati vincitori nel campionato provinciale ENAL. Essi hanno giocato con molto impegno e bravura conquistando il secondo posto nelle gare a coppie ed a terne. Da elogiare specialmente i componenti la terna: Zerlini, Bonvini e Persegani.

La rivincita di Coppi

Schulte battuto

BRUXELLES, 31 — Fausto Coppi ha vinto oggi il premio ciclistico Leon Tuyet disputatosi a La Tuvière, battendo in volata l'olandese Gerrio Schulte che ieri ad Amsterdam lo aveva battuto in un incontro ad inseguimento.

Ecco la classifica: 1) Fausto Coppi che compie i 76 chilometri in ore 2.2'; 2) Schulte (Olanda); 3) Dubuisson (Belgio) con lo stesso tempo del vincitore. Seguono ad un giro altri sette corridori tra cui Serse Coppi.

Gli universitari a Merano

Trieste vince il torneo di pallacanestro

Alla Camber il fioretto

MERANO, 31 — I campionati nazionali universitari hanno visto stamane la disputa di due incontri di pallacanestro femminile con i seguenti risultati: Napoli-Palermo 21-13, Trieste-Torino 36-27. Con queste due partite si è concluso il torneo femminile la cui classifica è la seguente: 1) C.U.S. Trieste, 2) C.U.S. Torino, 3) C.S. Napoli, 4) C.U.S. Palermo.

E' continuato pure il torneo internazionale di pallacanestro. La partita che ha opposto le squadre del Lussemburgo e della Germania ha visto la vittoria di quest'ultima per 27 a 19. L'incontro più importante del torneo, Spagna-Italia, si è concluso con una brillante vittoria della squadra azzurra che ha imposto il suo gioco, calmo e preciso, alla squadra avversaria, focosa, ma sconclusionata. Il 1.o tempo si è concluso con un punteggio di 16 a 8 che alla fine è salito a 40-23.

Per la terza volta la triestina Irene Camber ha saputo conquistare il titolo di campione universitario femminile di fioretto, imponendosi nettamente su tutte le altre concorrenti.

PROBLEMI DEI CALCIATORI

IL CALENDARIO DEGLI AZZURRI

Tre incontri: con l'Inghilterra, con il Belgio, con l'Austria - Rapporti economici col Coni - Gli arbitri per il campionato del mondo

LIVORNO, 31 — Stamane hanno avuto inizio i lavori del consiglio federale della Federazione italiano gioco calcio.

In merito al calendario internazionale si è svolta una lunga discussione allo scopo di confermare ufficialmente alcuni incontri dei quali era già nota la probabile effettuazione. E' stato confermato l'incontro Inghilterra - Italia a Londra per il 30 novembre 1949, come pure confermato per il 5 marzo 1950 l'incontro Italia - Belgio in una città italiana da destinarsi. E' stato inoltre confermato il match Austria-Italia che avrà luogo in Austria il 2 aprile dell'anno prossimo. L'incontro avrà luogo presumibilmente a Vienna e nello stesso giorno 2 aprile si inizierà la Coppa del Mediterraneo a cui parteciperà la Nazionale B. Per lo stesso giorno la Federazione francese ha proposto alla Federazione italiana di fare svolgere quattro incontri, ma per la pesantezza del calendario e per il fatto che i francesi chiedono lo svolgimento degli incontri stessi in Francia, il consiglio federale ha deciso che si effettui una sola partita e precisamente a Lione, tra la rappresentativa lionese ed una rappresentativa dell'Italia del nord. E' rimasto per ora in sospeso il progetto di fare incontrare nello stesso giorno un'altra rappresentativa del Centro-sud in una città italiana.

Successivamente è stata presa in esame la questione dei rapporti finanziari tra C.O.N.I. e Federazione italiana gioco calcio ed è stato preso atto di un anticipo di 50 milioni da parte del C.O.N.I. sui 450 che tale ente deve versare.

Prossimamente avranno luogo a Venezia dei colloqui fra l'avv. Mauro ed il segretario della Federazione britannica, signor Rous a proposito della designazione degli arbitri europei da inviarsi ai Campionati mondiali nel Brasile. In tal senso si è svolta una breve discussione. Come è noto ai campionati del mondo parteciperanno 24 arbitri, 12 dei quali saranno sudamericani e 12 europei. L'avv. Mauro, dopo i colloqui di Venezia, avrà occasione di incontrarsi successivamente nel Belgio sempre col signor Rous a proposito della medesima delicata questione.

Pro Sesto e Seregno verrebbero ad una fusione

MILANO, 31 — Circola con insistenza la voce secondo cui una fusione sarebbe in corso fra la Pro Sesto e il Seregno. Con l'unione delle due società la crisi che travolge la Pro Sesto sarebbe quasi risolta e il Seregno, retrocesso in serie C, continuerebbe a giocare fra i cadetti.

Rosetta rimane in forza alla Fiorentina

FIRENZE, 31 — Il «caso» Rosetta-Fiorentina ha avuto breve vita. Il noto calciatore, che rivestì la maglia azzurra in occasione dell'incontro Italia-Austria, venerdì scorso, contravvenendo all'ordine di convocazione per Fiuggi, partì da Firenze, diretto a Novara, facendo informare per una terza persona i dirigenti viola che avrebbe chiesto consiglio ai famigliari prima di firmare il contratto di reingaggio. Rosetta ha fatto ritorno stasera a Firenze, si è incontrato con i dirigenti viola ed essendo stato chiarito con senso di comprensione ogni malinteso, il giocatore ha firmato il contratto.

I mondiali di pattinaggio

Quattro convocati per la maglia azzurra

ROMA, 31 — Per la formazione della squadra nazionale di pattinaggio che parteciperà ai campionati mondiali di pattinaggio a rotelle su strada a Ferrara, il commissario tecnico Aldo Roncaroni ha convocato quattro pattinatori. Essi sono Luciano Lazzari (Roma), Giorgio Venanzi (Trieste), Giulio Fasani (Como) e Angelo Sportoletti (Roma).

IMPONENTE PARTECIPAZIONE AL CIRCUITO DI TRIESTE

Piloti e macchine di fama

Ferrari, Maserati, Osca, Alfa, Fiat, Stanguellini e Siata, Lancia, Cisitalia e BMW impegnate nella competizione

Le iscrizioni al Circuito di Trieste, chiusesi iersera, hanno raccolto la cifra primato di 78 nomi, di cui ben 42 della Categoria Sport. I tecnici dell'Automobile Club, di fronte a così imponente partecipazione, prevedono come assai probabile lo sdoppiamento della Categoria Turismo in due batterie; le competizioni cui il pubblico assisterà domenica sarebbero quindi tre anzichè due. specialmente fra i concorrenti della Categoria Sport si annoverano piloti di fama nazionale, mentre i mezzi meccanici sono quanto di meglio e di più moderno producano le industrie nazionali ed estere, si vedano le Ferrari, le Maserati, le Osca, le Fiat Stanguellini e Siata, le Alfa, le B.M.W., le Cisitalia, macchine capaci di sfiorare in rettilineo i 200 chilometri orari.

Ecco l'elenco completo degli iscritti alla Categoria Turismo:

1. Dollinar Gastone (Fiat 1100 B.), 2. Tamanini Vittorio (Lancia-Aprilia), 3. Costantino Luci (Fiat 508 C.), 4. Ciclitira Franco (Fiat 500 C.), 5. Minici dott. Elio (Fiat 500 B.), 6. Cocchi Valentino (Fiat 500 B.), 7. Andreatta Pierluigi (Fiat 500 B.), 8. Salice Luigi (Fiat 500 B.), 9. Mariani dott. Renzo (Fiat 500 B.), 10. Padoan Filippo (Fiat 1100), 11. Granzotto Amedeo (Lancia-Aprilia), 12. Beltrame Carlo (Fiat 1100), 14. Campeis avv. Corrado (Lancia-Aprilia), 15. Samarelli Gianni (Lancia-Aprilia), 16. Mazza dott. Alberto (Lancia-Aprilia), 17. Barbieri Giuseppe (Fiat 500 B.), 18. Andretta Giovanni (Lancia-Ardea), 19. Rossi Domenico (Lancia-Aprilia), 20. Marcolini Luigi (Lancia-Aprilia), 21. Gallo Rodolfo (Fiat 1100), 22. Bortolani Antonio (Fiat 1100 B.), 23. Paon Luciano (Fiat 500 B.), 24. Pizzo Aldo (Lancia-Aprilia), 25. Piazza Bianca (Fiat-Zanussi), 26. D'Onofrio dott. Gino (x), 27. Vecchiet Giovanni (Fiat 508 C.), 28. Allazetta Anteo (Lancia-Aprilia), 29. Magini ing. Antonio (Fiat 1100 B.), 3. De Martiis Nino (Fiat 500 B.), 31. Versolato (x), 32. Zanetti (Fiat 500), 33. Bucci Edmondo (Fiat), 34. N. N. (Fiat), 35. Densi Emilio (Lancia-Aprilia), 36. Ferrazzi Massimo (Fiat 500 B.), 37. Andretta Giovanni (Fiat 500).

Ed ecco gli iscritti alla Categoria Sport:

38. Polani Enrico (Fiat-Siata), 39. Bettinazzi Angelo (Fiat Stang. 1100), 40. Guarnieri Marino (Fiat 500), 41. Nissotti Francesco (Fiat-Stang. 1500), 42. Gidoni Alberto (Fiat 1100), 43. Garna Giocondo (B.M.W.), 44. Zuliani Giovanni (Fiat Giannini), 54. Gidoni Guido (B. M.W.), 46. Ferrazzi Massimo (Fiat-Siata), 47. Comirato Alberto (Fiat 508 C.), 48. Cabianca Giulio (O.S.C.A.), 49. Montalto dott. Michele (Fiat-Berlina), 50. Tell Elio (Fiat-Tell), 51. X X (Cisitalia 202), 52. Cornacchia Franco (Ferrari-M-M), 53. Bassi Ferdinando (Fiat 1100), 54. X X (Pagani 147), 55. Fontana Paolo (Fiat-Siata), 56. Carbonin Aniceto (B.M.W.), 57. Bortolami Antonio (Fiat 1100), 58. Rizzatto Giulio (Alfa Romeo), 59. Boldrin Mirabello (x), 60. Selvani Rodolfo (Fiat 1100), 61. Del Piccolo Mario (Fiat 1100), 62. Celin Mario (Lancia-Aprilia), 63. Cibin Giorgio (Lancia-Aprilia), 64. Clocchiatti Luciano (B. M.W.), 65. Angeli Candido (Giannini), 66. XX (Maserati), 67. De Martiis Nino (B.M.W.), 68. Lipizer Otto (B.M.W.), 69. Bornioli Ugo (Fiat-Ermini), 70. Cazzola Pierluigi (Fiat 1100), 71. Zuccato Nino (Ardor), 72. Piovan Giulio (Fiat), 73. Lunardon Baggio (Fiat 1100), 74. Dell'Orto Enrico (Lancia-Aprilia), 75. Pietroni Dante (Alfa Romeo), 76. Grossetti Attilio (Sport 500), 77. Renzo Angelo (Fiat-Siata), 78. N N (Fiat), 79. Vallone Renato (Ferrari).

In corsa le vetture porteranno dipinto sul cofano il numero d'ordine di cui all'elenco. La posizione di partenza invece verrà sorteggiata.

Il Comitato organizzatore comunica che tutti i signori Commissari (Organizzatori tecnici, sportivi, sanitari, cronometristi, telefonisti, radiocronisti ecc.) nonchè i giornalisti sono pregati di trovarsi, possibilmente con la propria autovettura, alle ore 12.30 sabato prossimo, 3 settembre, in piazza S. Francesco. Da questa località si porteranno assieme lungo il percorso del Circuito Automobilistico, per esplicare ciascuno le poprie mansioni durante le prove dei concorrenti, fino alle ore 18. I Commissari che non potessero disporre della propria autovettura, troveranno posto — nella suddetta piazza — sull'autocorriera della S.A.T. Lo stesso vale per la domenica 4 settembre con partenza alle 7.30 dalla medesima piazza S. Francesco.

Italiani e stranieri al Gran Premio d'Europa

MILANO, 31 — L'11 settembre correranno a Monza nel Gran Premio d'Europa quattro Maserati pilotate da Rol, Pietro Carini, Clemente Biondetti e dal campione argentino Benedicto Campos. Fra i campioni stranieri Etancelin, Claes, Lavech, Giraud, hanno annunciato che parteciperanno su macchine «Talbot», l'inglese Harrison su «Talbot» oppure su «Era» nuovo tipo, Chaboud su «Delace». Luigi Chiron, Mayresse, Sommer e Rosier hanno assicurato la loro presenza, riservandosi però di designare la vettura. Un pilota inglese di cui non è ancora stato fatto il nome correrà con una nuovissima inglese «Alfa». La «Ferrari» parteciperà con due vetture a doppio compressore ed eventualmente con altre a semplice compressore, puntando soprattutto sui nomi di Gigi Villoresi ed Alberto Ascari.

11 SETTEMBRE

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 6845 (6875), Generali 6400 (6470), Bastogi 2295 (2318), Cantoni 44600 (44800), Olcese 9650 (10180), Cucirini 8930 (8950), U. Manif. 180500 (—) Rossi 6700 (7008), Fisac 890 (984), Fibre 2620 (2680), Snia 5885 (6028), Finsider 564 (570), Ilva 265 (270), Catinin 199.50 (202.50), Ansaldo 115 (178), Breda 162 (167), Isotta 34.75 (35), Fiat 371 (379), Sade 969 (950), Edison 1957 (1968), Seso 1620 (1630), Sip 847 (855), Vizzola 3970 (3940), Merid. 765 (766), Terni 253 (258), Eridania 9150 (9140), Anic 1295 (1330), Saffa 890 (905), Italgas 26.75 (27), Pirelli It. 910 (922), Pirelli e Co. 1205 (1240).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6400 (—), Assicuratrice 910 (940), Ras 1985 (—), C.R.D.A. 240 (243).